

Centomila operai manifestano nelle strade di Milano



MILANO — Un momento della grandiosa manifestazione di ieri (Telefoto)

● Tutti i metallurgici milanesi hanno ieri scioperato. Nove interminabili cortei hanno percorso la città confluendo in Piazza del Duomo. A Genova i metallurgici scendono domani in sciopero in risposta alla minaccia di serrata in tutte le fabbriche avanzata dai padroni.

Da stanotte fermo l'ENEL
● Lo sciopero nazionale dei dipendenti ENEL per i problemi della cassa mutua è stato confermato dai tre sindacati che unitariamente lo avevano proclamato per i giorni di giovedì 9 e venerdì 10. Il ministero del lavoro ha rinviato a questa mat-

tina l'incontro con le parti, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera.

Sciopero generale a Terni

● Oggi Terni in sciopero generale per le riforme: nei prossimi giorni una forte battaglia di massa investirà regioni e province in tutto il paese

Manifestazioni dei chimici

● Manifestazioni dei chimici durante lo sciopero odierno di 24 ore in numerose città

A PAGINA 4

PADRONI NERVOSI

ABBIAMO VISTO, nel giro di pochi giorni, Torino e Milano pacificamente occupate dagli operai. A decine di migliaia, sotto la bandiera rossa dei tre sindacati uniti, abbiamo visto i metalmeccanici sfilare in colossali cortei, riuniti in Piazza San Carlo e Piazza del Duomo, e dare vita a manifestazioni di forza e compattezza quali non si vedevano in Italia dai tempi in cui la classe operaia spezzò la spirale della violenza di Scelba. Laddove la polizia non c'era, non abbiamo veduto né violenze né incidenti, pur con migliaia e migliaia di giovani operai in piazza.

Lo stesso quadro giunge dal resto dell'Italia. Da Porto Marghera, da Genova, da Firenze e Bologna, da Roma e dal Mezzogiorno. Non c'è giorno — è ormai da un mese — che non si sappia di nuovi movimenti: fabbriche che per la prima volta realizzano l'unità operaia e scendono in lotta; categorie intere che, levano la loro voce e si fanno sentire; grandi e piccole città dove la lotta operaia esce dalle fabbriche, entra nei quartieri, si intreccia con la battaglia e la richiesta di interi aggregati sociali ponendo sul tappeto temi di riforma radicale nella politica della casa, dell'assistenza sanitaria, della scuola.

NON E' un moto convulso quello che l'Italia sta attraversando: è un grande movimento di lotta, saldamente organizzato e lucidamente diretto da forze sindacali e politiche che sanno che con il « sistema » i conti si fanno freddamente giorno per giorno, e non « una tantum ». Niente « caos », dunque, niente « apocalisse ». È segno di quest'autunno

italiano va cercato in una coscienza di classe, in una consapevolezza politica che sempre più si fa strada sulla persuasione diffusa che il famoso « sistema » non è né un mito né un tabù, ma una struttura sociale che può anch'essa cambiare: e cambierà.

E' per questo che, mentre la buona ragione dei lavoratori giorno per giorno si impone infondendo linfe di democrazia operaia nel tessuto sociale, dall'altra parte c'è chi dà segni di pericoloso nervosismo. E dopo i primi grossi tentativi di provocazione della FIAT e di Pirelli, ecco un'altra ondata di ritorno: la Confindustria si riunisce a Milano, e spara a zero sulle richieste operaie. Pirelli invia una lettera irresponsabile agli operai, minacciando misure e offrendo manco. E gli industriali di Genova, posti all'avanguardia dell'ondata reazionaria, comunicano al prefetto e al questore che essi sono stufo, gli scioperi devono essere fatti come dicono loro, altrimenti — dicono — essi proclameranno la serrata generale.

PENSERANNO innanzitutto gli operai a rispondere a questi signori. Ma, fin d'ora, ci sembra legittimo invitare questa gente irresponsabile a non perdere la calma. Non è colpa dei sindacati italiani se essi non sono, come alcuni credevano, dei « sindacati di comodo » pronti a trattare alle condizioni del padrone. E non può essere fatta colpa agli operai se alcune categorie non le vogliono capire. Tra queste, per esempio, perché gli industriali credano loro diritto esportare capitali all'estero (6.000 miliardi) senza andare in galera; oppure godere del pri-

fitto di capitale più alti e meno tassati del mondo; oppure pretendere che dentro le loro fabbriche non valga le leggi costituzionali. Su « diritti » padronali di questo genere si reggono i tristi « boom » all'italiana e si regge un « sistema » ignobile di sfruttamento per la cui difesa gli industriali chiamano oggi polizia, magistratura, prefetti e governo, convinti che il loro sistema si identifichi con il concetto stesso di democrazia. Essi non valutano, però, che il movimento contro di essi è cresciuto immensamente proprio perché la consapevolezza politica che certi « diritti » non sono diritti, ma privilegi di classe da stroncare, è più diffusa oggi di quanto non fosse anni fa.

NOI ABBIAMO sempre saputo come stavano le cose. Ma importante è che oggi lo sappiano anche altri e che la coscienza del dovere di un mutamento, di una scelta di fondo tra diritti dei lavoratori e privilegi dei padroni, abbia già conquistato strati di massa, e anche vertici, ritenuti tradizionalmente fermi o dubbiosi su certi « principi ».

Lavorare, lottare, unire forze è servito in tutti questi anni. Qualcosa dunque si è mosso, nella società. Il modo di « fare i conti » dei padroni deve dunque cambiare. Anche perché si tratta di conti profondamente errati, che hanno già troppo danneggiato la collettività, riducendo a zero la libertà per milioni di operai, tentando di conformare la realtà del paese su misure sbagliate in vestiti stretti che non sopportano ricuciture ma devono essere gettati via.

Maurizio Ferrara

La relazione al Comitato Centrale del PSI

DE MARTINO

occorre superare il centro-sinistra

« Difficile e improbabile » la ricostituzione del quadripartito - Sottolineata l'esigenza di « lavorare per costruire un'alternativa » - Indicata come prospettiva un governo a due o a tre (senza gli scissionisti) - Convergenze con il PCI sono possibili e opportune - Il PSI deve essere partito dei lavoratori

« Occorre lavorare per costruire un'alternativa che si presenti come la successione naturale del centro-sinistra e in qualche modo il suo superamento. Questa alternativa ha come protagonisti fondamentali la DC e il PSI ». Così De Martino nella relazione che ha aperto ieri mattina i lavori del Comitato Centrale socialista. La riunione continuerà oggi. Stamane prenderà la parola Nenni e vien dato per certo che egli, uscendo dal suo lungo silenzio, proporrà il ritorno puro e semplice e a breve scadenza al vecchio quadripartito che si sfacció il giorno della scissione.

Il discorso di De Martino segue un asse diverso. Partendo dal « grande scontro sociale » in atto egli ha detto che il PSI « deve riprendere la sua funzione tradizionale di partito dei lavoratori ». E ha elencato alcune richieste immediate: colpire severamente chi organizza la fuga del capitale all'estero; contenere i livelli dei prezzi e aumentare quelli dell'occupazione; decidere, nel quadro della programmazione, una diversa distribuzione degli investimenti; affrontare il problema della casa riducendo i costi con provvedimenti relativi al regime dei suoli; ridurre i prezzi dei trasporti e dell'energia; portare avanti i provvedimenti sullo Statuto dei lavoratori e sull'Università. Soprattutto « è inaccettabile il fatto di considerare come unica variabile il livello dei salari e come immutabile quello dei profitti ». De Martino ha detto che i lavoratori dimostrano, nelle manifestazioni, « senso di responsabilità ». Ma a questo proposito si è limitato a chiedere « una modificazione nell'armamento e nell'impegno della polizia ».

In politica estera De Martino ha ripetuto che il PSI « non pone in discussione l'alleanza atlantica nella sua interpretazione difensiva e geograficamente delimitata ». Entro il quadro della NATO l'Italia deve avere una « maggiore incidenza » nella politica di distensione anche in relazione al cambio di governo prodottosi a Bonn « capaci di porre in modo nuovo i problemi dei rapporti con l'est europeo e con la stessa RDT ». Si aprono così « molte possibilità » alla conferenza per la sicurezza europea. Quanto al Medio Oriente il nostro paese deve adoperarsi per favorire « una trattativa basata sul riconoscimento del diritto di Israele all'esistenza e sul ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, risolvendo anche il problema dei profughi palestinesi ». Nel Vietnam si impone « una soluzione politica che rispecchi l'autodeterminazione del popolo vietnamita ». Infine De Martino ha sollecitato il riconoscimento della Cina popolare.

A questo punto il segretario socialista ha svolto un'analisi del carattere della scissione socialdemocratica. Il PSU ne ha cercato la motivazione « nella lotta anticommunista ». Il bersaglio del socialdemocratico è « tutta la sinistra italiana e in particolare la sinistra dc ». Il PSU svolge « un'azione di carattere moderato, sosten-

(Segue in ultima pagina)

Progetti IRI: 40 mila nuovi posti di lavoro

Il presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli ha annunciato ieri, durante l'annuale conferenza stampa sul bilancio tenuta nella sede dell'Istituto a Roma, l'attuazione di tre grandi progetti industriali: per la costruzione di aerei commerciali e le attività aerospaziali; per l'elettronica a partire dal settore delle telecomunicazioni; per la costruzione di un nuovo centro siderurgico. Queste nuove attività possono essere localizzate tutte nel Mezzogiorno. I progetti, su cui il governo dovrà ora decidere, dovrebbero consentire la creazione di 40 mila posti di lavoro, e sono un risultato delle grandi lotte popolari per l'occupazione. A PAGINA 2 IL RESOCONTO

Aspra battaglia alla Camera e nel paese sul problema della casa

FITTI: passa contro il governo un blocco parziale dei contratti

Il provvedimento, della durata di un anno, riguarda chi ha un reddito non superiore a 150.000 lire mensili. Respinto per soli tre voti l'emendamento del PCI sul blocco generalizzato — Presa di posizione dei sindacati



IL VENTENNALE DELLA RDT
BERLINO — Un momento della imponente parata militare che ha avuto luogo durante i festeggiamenti del XX della RDT. Sulla tribuna d'onore si scorgono il presidente della RDT, Ulbricht e il segretario del PCUS, Breznev. A PAG. 6

NAPOLI

Nuovi crolli

- Praticamente isolato il Vomero
- Chiusa al traffico via Cilea
- Drammatico dibattito al Consiglio comunale
- La città può ancora essere salvata
- Il problema principale è la sistemazione del suolo
- Un « vertice » al ministero dei LL. PP.

A pagina 7

Sul problema delle frontiere

Pechino annuncia un accordo per negoziati con l'URSS

Le conversazioni si svolgeranno nella capitale cinese in una data non ancora fissata

PECHINO, 7. Il governo cinese ha annunciato oggi che l'URSS e Cina si sono accordate per avviare conversazioni al livello dei vice-ministri degli esteri sui loro contrasti di frontiera. Le conversazioni dovrebbero aprirsi a Pechino, in una data che è tuttora oggetto di esame tra le parti. La Cina ha confermato in due note indirizzate alla URSS dopo l'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai — la prima in data 18 settembre e la seconda in data di ieri — la propria disposizione ad una soluzione pacifica della vertenza, e ha proposto che le parti concordino « misure provvisorie per mantenere la "status quo" alle frontiere ». L'annuncio dell'intesa per lo avvio di con-

(Segue in ultima pagina)

Assistenza diretta chiesta all'ENPAS

Le segreterie CGIL, CISL e UIL hanno chiesto al governo un incontro urgente per l'ENPAS; entro la prossima settimana se non vi saranno progressi si passerà alla lotta. I sindacati chiedono che l'ENPAS, la cui crisi colpisce cinque milioni di mutui: 1) passi dall'assistenza

indiretta a quella diretta domiciliare generica e specializzata con medicinali gratuiti a tutti; 2) abbia nuovi organi direttivi democratici al centro e alla periferia; 3) ricava dallo Stato-datore di lavoro contributi adeguati alle esigenze effettive

OGGI

battaglia

« Estranei ed anzi ostili alla formula di centro sinistra, i liberali assolvono da molti anni il ruolo difficile ma insostituibile dell'opposizione costituzionale ». Con queste parole incomincia la presentazione di una intervista dell'on. Malagodi al « Corriere della Sera » sull'attuale situazione politica, e dobbiamo dire che si tratta di parole suggestive le quali, nella loro semplicità, riescono a immergere in una specie di piccolo mondo antico, del quale avevamo persino dimenticato l'esistenza.

Essere « estranei e ostili » alla formula di centro sinistra, oggi, da destra, mentre si parla di governo DC-PSI, è nuova sinistra, di nuove maggioranze, di nuovi patti costituzionali, di rapporti con i comunisti, è come, in questo tempo di « rapidità » e di « let, essere estranei e ostili agli « accelerati » e sognare il ritorno alle corse di posta. La stessa propensione per il centro sinistra, ormai, si congeda con una segreta perpugna. Procede a dire a suo all'invito: « Non la verità lei è per il centro sinistra? » e vedrete che, per non negarlo, cercherà

delle attenuanti: « Sì, ma vede, io ho i genitori vecchi e la mi casisce... ». Invece i liberali non solo sono « estranei e anzi ostili al centro sinistra », ma tengono a far sapere che in questa loro estraneità e ostilità si considerano « insostituibili ». L'on. Malagodi crede che sotto la sede del suo partito la gente faccia la coda per essere ammessa a sostituire i liberali nell'ostilità al centro sinistra. Un giovane liberale distribuisce le contromarche e si va su a uno a uno. Ecco in barba l'on. Bossi, spinto da lunghi anni di in-trepida ostilità al centro sinistra. « Sarò degno di lei », promette il suo sostituto, e si considera « insostituibile ». L'on. Malagodi crede che sotto la sede del suo partito la gente faccia la coda per essere ammessa a sostituire i liberali nell'ostilità al centro sinistra. Un giovane liberale distribuisce le contromarche e si va su a uno a uno. Ecco in barba l'on. Bossi, spinto da lunghi anni di in-trepida ostilità al centro sinistra. « Sarò degno di lei », promette il suo sostituto, e si considera « insostituibile ». L'on. Malagodi crede che sotto la sede del suo partito la gente faccia la coda per essere ammessa a sostituire i liberali nell'ostilità al centro sinistra. Un giovane liberale distribuisce le contromarche e si va su a uno a uno. Ecco in barba l'on. Bossi, spinto da lunghi anni di in-trepida ostilità al centro sinistra. « Sarò degno di lei », promette il suo sostituto, e si considera « insostituibile ».

Fortebraccio

Alla Camera, dov'è incominciata ieri la votazione sugli articoli della legge sui fitti, il governo ha ribadito la propria posizione di sostanziale chiusura e sordità rispetto alle dimensioni drammatiche nelle quali si presenta il problema della casa, facendo respingere la proposta comunista di un blocco generalizzato dei contratti. Tuttavia la battaglia condotta dal PCI e dalla sinistra, strettamente legata al movimento di lotta che dilaga nel paese, è riuscita, prendendo sulla maggioranza, ad aprire una breccia nel muro dell'intransigenza governativa. Malgrado l'opposizione del ministro Gava, e infatti passato un emendamento del socialista lombardiano Achilli all'art. 1 della legge, col quale la proroga fino al dicembre 1970 — limitata originariamente ai residui contratti bloccati del 1947 — viene estesa a tutti i contratti in corso all'entrata in vigore della legge per le famiglie il cui reddito mensile non superi le 150 mila lire.

In precedenza, l'emendamento del PCI — illustrato dal compagno COCCIA — che prevedeva tutti i contratti in corso alla data del 15 dicembre prossimo fino alla istituzione dell'equo canone e di una nuova disciplina del rapporto locatizio — era stato respinto con appena tre voti di maggioranza, segno eloquente anche questo di imbarazzo e divisione tra le forze che sostengono il governo. Con lo stesso esiguo scarto sono stati respinti altri emendamenti del PCI e quello del PSIUP che proponeva il blocco fino al 31 dicembre 1972.

La seduta si era aperta in un clima di notevole tensione, dopo che nella mattinata, in un incontro con i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, il presidente d.c. della Commissione fitti aveva respinto le richieste avanzate dalle tre confederazioni sindacali per un blocco triennale dei contratti; e dopo che durante il

m. gh. (Segue in ultima pagina)

In tutta Italia

Chiamate 113 per ogni caso di emergenza

Sarà possibile ottenere un rapido intervento da parte di: polizia, soccorso stradale, ambulanze, medici, vigili del fuoco

Un nuovo soccorso pubblico telefonico entrerà in funzione a cura del ministero dell'Interno. Basterà formare il numero 113 da qualsiasi località della rete telefonica nazionale, ed in qualsiasi ora — per poter usufruire di una complessa assistenza che unifica centralmente alcuni importanti servizi: interventi della polizia e dei carabinieri, ambulanze e medici, soccorso stradale, vigili del fuoco, persino interventi della Croce Rossa e di altri enti assistenziali. Il servizio potrà inoltre essere migliorato con la collaborazione degli stessi cittadini, che avranno a disposizione la casella postale «113-Roma» a la quale indirizzare i propri consigli, suggerimenti e reclami, o per chiedere notizie e chiarimenti.

ma — colonnine telefoniche pubbliche dalle quali sarà possibile chiamare direttamente il 113. La chiamata telefonica al 113 è completamente gratuita; formando il numero da un'abitazione privata o da un ufficio il contatore non registra la chiamata, mentre se la telefonata è fatta da un locale pubblico il proprietario è tenuto a fornire gratuitamente il gettone. Un'iniziativa, come si vede, ben articolata e di largo interesse. C'è solo da osservare che uguale efficacia, uguale modernità e dispiego di mezzi sarebbero necessari anche per la polizia giudiziaria. Se la direzione generale di FS impiegasse per l'attività investigativa lo stesso scrupolo che oggi dimostra per le colonnine telefoniche del 113, probabilmente ci sarebbe qualche assassino di meno in giro e qualche « caso Lavorini » ridotto di più.



LONDRA SOMMERSA DAI RIFIUTI

Da 15 giorni dura lo sciopero degli addetti alla nettezza urbana di Londra. Iniziato nel quartiere di Hackney, l'agitazione si è estesa a 30 delle 32 amministrazioni comunali in cui è divisa la città. In periferia come nel centro strade e piazze sono sommerse da cumuli di immondizia. I semilati netturbini londinesi non accettano più di lavorare ad una paga che è al più basso livello tra tutte quelle dei lavoratori britannici. Da anni hanno involontario le trattative per un nuovo contratto senza ottenere risultati concreti: ora hanno dello sciopero senza attendere l'iniziativa dei sindacati che solo ora stanno discutendo se dare o meno veste ufficiale all'agitazione. Stanno entrando in sciopero anche gli addetti ai parchi pubblici, ai cimiteri, alle fogne. Vengono diffusi appelli alla prudenza nel consumo dell'acqua e nella dispersione delle immondizie: si teme il diffondersi di epidemie. Nella foto: la elegantissima Regent Street nel centro di Londra trasformata in un deposito di rifiuti.

VAJONT: sconcertante arringa di un avvocato di parte civile

Bettiol condanna la SADE ma salva cinque imputati

Dal nostro inviato

Il Comune di Longarone, semidistrutto dal disastro del 9 ottobre 1963, dimezzato nella popolazione, ha il pieno diritto di stare nel processo e di chiedere il risarcimento non solo dei danni materiali ma anche di quelli morali ai responsabili della catastrofe del Vajont. L'ENEL fu ingannato dai dirigenti della SADE, che al momento della consegna tacquero i vizi che condannavano all'imminente disastro il grande impianto idroelettrico. Se colpa consiste nella consapevolezza

L'AQUILA, 7. Questo è il punto chiave dell'arringa svolta oggi dal professor Giuseppe Bettiol, parte civile nell'interesse dell'amministrazione comunale di Longarone. Presso di voler distinguere fra gli imputati diversi gradi di responsabilità, il patrono ha affrontato subito il tema della responsabilità civile. Essa compete alla Montedison, che ha assorbito a tutti gli effetti la SADE ed è alla SADE che va fatto risalire il disastro. L'ultimo catastrofico invasivo nel bacino fu richiesto il 20 marzo 1963, nel momento più delicato di transito dei poteri dalla SADE all'ENEL in seguito alla nazionalizzazione, quando la SADE aveva la custodia e bene nazionalizzati con l'obbligo di provvedere alla loro buona manutenzione. Si escludeva cioè la possibilità di compiere qualsiasi intervento sui manufatti, specie se sono stati invece progettati al nuovo proprietario L'ENEL è in definitiva anch'essa una vittima della SADE.

Annuncio di Sedov

«Puntiamo ai pianeti con i supermissili»

MAR DEL PATE, 7. Lo scienziato sovietico Leonid Sedov è padre a degli Sputniknik, che si trova in Argentina per il 20. congresso della Federazione internazionale di astronautica, ha rilasciato al giornalista una dichiarazione che viene ritenuta sensazionale. Sedov ha detto: «che la conquista dei pianeti più lontani, persino di certe stelle, non è un obiettivo inaccessibile e forse può essere realizzato in questa stessa generazione». Secondo Sedov, la distanza che separa la Terra dalla stella Alfa del Centauro, la più vicina a noi, potrebbe essere coperta in un futuro non molto lontano da veicoli spaziali che sarebbero migliaia di volte più rapidi dei nostri missili attuali. Sedov ha confermato, inoltre, che il suo paese è tecnicamente capace di inviare un uomo sulla Luna ma che attualmente esso ha altri progetti. Lo scienziato non ha voluto dire quali ma ha detto che l'URSS è particolarmente interessata a Marte e a Venere.

Gravi indizi

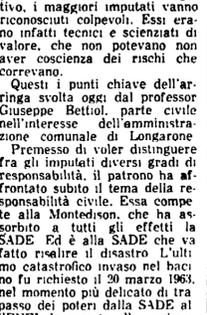
Sequestro Boschetti: prorogati sette fermi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Il procuratore della Repubblica di Cagliari ha convalidato e prorogato, fino a sabato, il fermo delle sette persone indiziate per sequestro dell'ingegner Boschetti, compiuto la sera del primo settembre scorso a pochi chilometri dalla miniera di Silius, sette — che sono rinchiusi nelle carceri del Buoncammino — erano stati fermati con altre 22 persone nel corso di un vasto rastrellamento compiuto da pubblica sicurezza e carabinieri lunedì scorso, nella zona del Gerrei. Su di loro gravano alcuni indizi, in quanto essi sono stati trovati in contraddittori nei verbali dei loro interrogatori: si tratta dei fratelli Francesco e Mario Arba, di Francesco Cabot, Lucio Serra, Nino Follera, Bonifacio Soro e Benito Lecca. Il Serra è di Ballao, gli altri sono di San Nicolò Gerrei. Comunque, a parte questi indizi che il magistrato inquirente evince dagli interrogatori, restano sette fermi. A 37 giorni dal sequestro dell'ingegner Boschetti, polizia e carabinieri non hanno ottenuto alcun risultato concreto. Persino sulla tragica domanda degli attuali condizioni di salute del sequestrato le risposte sono inspiegabili: alcuni sostengono che Boschetti sarebbe stato in questi ultimi giorni assai ammalato, o che addirittura il suo fisico non abbia resistito alla dura fatica imposta dai rapitori per sfuggire alle ricerche della polizia.



La situazione meteorologica. La vasta regione di alta pressione atmosferica che interessa l'Italia e il Mediterraneo continua ad estendersi verso l'Europa nord-orientale ma comprende ancora, con la sua parte occidentale, tutta la nostra penisola. Il tempo continua a mantenersi buono dappertutto con cielo in prevalenza sereno. La debole perturbazione che si trova sull'Africa è ancora in fase di sviluppo e potrebbe qualche annuvolamento sulle isole e sulle regioni meridionali. Per quanto riguarda la pianura Padana si avrà la solita avvezione di umidità stratificata al mattino. Sirio



CHUR (Svizzera), 7.

L'attrice cinematografica francese Brigitte Bardot e suo marito, il miliardario tedesco Gunter Sachs, hanno ottenuto il divorzio nella cittadina svizzera di Lenzerheide, quattro mesi fa e segretamente. Lo hanno confermato funzionari del municipio di Lenzerheide. Il divorzio è giunto dopo un paio d'anni che tra l'attrice e il playboy i rapporti si erano completamente raffreddati, tanto che i due — sin dai primi mesi del '67 — non erano stati più visti insieme. Divorzio in sordina, dunque, protetto dalle compiacenti autorità elvetiche sempre ben disposte ad assecondare i problemi della gente che dispone di uno sterminato conto in banca. I due si erano sposati nel luglio 1964 a Las Vegas. Per la Bardot Gunter Sachs era il terzo marito, dopo l'attore Jacques Charrier, dal quale ha avuto un figlio, e il regista Roger Vadim.



CHUR (Svizzera), 7.

Per Sachs quella con BB era invece la seconda esperienza matrimoniale; la sua prima moglie, Anne Marie Faure, morì nel 1958 in seguito ad un'intervento chirurgico. Nella foto: Brigitte e Gunter ai tempi del loro idillio matrimoniale.

E' il terzo divorzio

Brigitte ha lasciato anche Sachs



CHUR (Svizzera), 7.

Per Sachs quella con BB era invece la seconda esperienza matrimoniale; la sua prima moglie, Anne Marie Faure, morì nel 1958 in seguito ad un'intervento chirurgico. Nella foto: Brigitte e Gunter ai tempi del loro idillio matrimoniale.

La chilometrica arringa difensiva

Spara contro tutti l'avvocato di Riva

Familiari dell'imputato, IMI, banche e monopoli avrebbero contribuito al fallimento del CVS

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Picchiando botte da tutte le parti, l'avvocato Lener ha ripreso oggi — dopo l'interruzione della settimana scorsa — l'arringa a favore di Felice Riva. Sono ormai quattro le udienze dedicate al tentativo di demolire l'atto di accusa contro il ragioniere e man mano che i giorni passano la arringa si trasforma sempre più in una requisitoria: convinto estimatore di Clausewitz, l'avvocato Lener difende attaccando. Oggi il suo fuoco di contro-batteria — restiamo nella terminologia dei trattati militari — si è rivolto contro la relazione del curatore fallimentare Gambigniani, Zoccolli, e ancora una volta, contro lo sconcertante atteggiamento dell'IMI. Una delle accuse rivoltate a Felice Riva è quella di non aver sollecitato tempo i vanto la procedura fallimentare. Ma — si chiede l'avvocato Lener — quando doveva essere presentata questa istanza? Non nel '64, quando ancora Felice Riva immetteva nel Valle Susa le sue sostanze;

non quando stava trattando con Valerio, non quando stava trattando con l'IMI, in ognuna di queste circostanze la richiesta sarebbe stata illegittima. Ma intanto l'avvocato ha riportato in ballo l'IMI: adesso tira dentro la famiglia. Il 31 agosto, 1965, prima del fallimento, Felice con un telegramma sollecitava accordi con Vittorio; ma la cosa non arrivò in porto; intanto Ida, con una lettera, avvertiva l'IMI che lei non voleva essere trascinata nella faccenda e non intendeva garantire proprio niente. Nell'ottobre, quando il fallimento è stato decretato, Ida, diventa improvvisamente generosa ed è disposta ad accordarsi con i fratelli; ma ormai evidentemente è troppo tardi e intanto la Banca commerciale che aveva tenuto un atteggiamento conciliante con il Valle Susa, diventa improvvisamente intransigente. Ed è intanto il fatto che sembra non esistere rapporti particolarmente amichevoli tra la banca e Ida Riva. Un ruolo — afferma l'avvocato Lener — sarebbe stato agevolato dal fatto che Felice Riva è un «disoccupato mentale».

sumere la gestione del Valle Susa e non l'assume mai, cedendo il passo alla ETI (cioè al capitale privato). Ovviamente tutti questi dati non liquidano la responsabilità di Felice Riva se non in quanto limiterebbero l'entità del danno patrimoniale di lui prodotto. Non è cosa da poco, poiché questo potrebbe incidere sulla pena e quindi consentire la concessione delle attenuanti generiche. Comunque questo è solo un tra-guardo secondario: l'avvocato Lener ha già preannunciato che, al termine della sua arringa, chiederà al Tribunale di considerare — quando si troverà in camera di consiglio — se la massa di elementi «esterni» che il difensore sta presentando, non sia tale da richiedere un supplemento di istruttoria che contribuisca a chiarire il ruolo effettivo giocato dalle banche, dall'Edison, dall'IMI e dagli altri Riva. Un ruolo — afferma l'avvocato Lener — che sarebbe stato agevolato dal fatto che Felice Riva è un «disoccupato mentale».

Il veterinario, difatti, ha detto che non era «facile» riconoscere i vitelli «pompanti» dagli altri, quantunque la «bellezza delle forme» lo avesse fatto sospettare da molto tempo che gli allevatori fossero riusciti a raggiungere quel miracolo di perfezione con l'uso degli estrogeni e dei tirostatici. Con un suo collaboratore — ha ribadito il prof. Mora — studiava il modo per poter distinguere i vitelli buoni da quelli «pneumatici» e a questo riguardo aveva fatto anche una precisa comunicazione in un congresso specialistico svoltosi lo scorso anno a Bologna, quest'ultimo di recente la «scienza ufficiale» era riuscita a mettere a punto la tecnica per scoprire i vitelli nelle carni e nel viscerale. Tuttavia, mentre i suoi precedenti studi avevano sempre cozzato contro l'insormontabile ostacolo dell'incertezza, non avendo potuto le sue osservazioni trovare conforto in laboratorio. Ora non sarebbe più così, e ciò spiegherebbe perché questo anno sarebbero stati macellati a Bologna, quasi quattromila vitelli in meno. Il «panico» per le rivelazioni a livello di massa, delle pericolosità degli estrogeni e delle altre droghe mercuriali, dunque, tra i consumatori, Panico giustificato, del resto. Se si pensa che uno degli imputati (forse ingiustamente) di questo processo è il veterinario Carlo Del Seppia, ha spiegato che egli aveva ordinato alla «Candoli», una casa produttrice di prodotti per la zootecnia, un preparato a base, appunto, di estrogeni. Gli serviva per «calmare» i balzi cavalli da corsa che potevano essere «spenti» altrimenti solo con la castrazione. L'effetto, in ogni caso, era ugualmente duraturo come quella dolorosa mutilazione. Tra le altre armi della difesa, vi sarebbero varie dichiarazioni di «luminari» i quali sostenebbero che l'uso di queste droghe e la successiva richiesta alla Corte di cassazione.

Il veterinario, difatti, ha detto che non era «facile» riconoscere i vitelli «pompanti» dagli altri, quantunque la «bellezza delle forme» lo avesse fatto sospettare da molto tempo che gli allevatori fossero riusciti a raggiungere quel miracolo di perfezione con l'uso degli estrogeni e dei tirostatici. Con un suo collaboratore — ha ribadito il prof. Mora — studiava il modo per poter distinguere i vitelli buoni da quelli «pneumatici» e a questo riguardo aveva fatto anche una precisa comunicazione in un congresso specialistico svoltosi lo scorso anno a Bologna, quest'ultimo di recente la «scienza ufficiale» era riuscita a mettere a punto la tecnica per scoprire i vitelli nelle carni e nel viscerale. Tuttavia, mentre i suoi precedenti studi avevano sempre cozzato contro l'insormontabile ostacolo dell'incertezza, non avendo potuto le sue osservazioni trovare conforto in laboratorio. Ora non sarebbe più così, e ciò spiegherebbe perché questo anno sarebbero stati macellati a Bologna, quasi quattromila vitelli in meno. Il «panico» per le rivelazioni a livello di massa, delle pericolosità degli estrogeni e delle altre droghe mercuriali, dunque, tra i consumatori, Panico giustificato, del resto. Se si pensa che uno degli imputati (forse ingiustamente) di questo processo è il veterinario Carlo Del Seppia, ha spiegato che egli aveva ordinato alla «Candoli», una casa produttrice di prodotti per la zootecnia, un preparato a base, appunto, di estrogeni. Gli serviva per «calmare» i balzi cavalli da corsa che potevano essere «spenti» altrimenti solo con la castrazione. L'effetto, in ogni caso, era ugualmente duraturo come quella dolorosa mutilazione. Tra le altre armi della difesa, vi sarebbero varie dichiarazioni di «luminari» i quali sostenebbero che l'uso di queste droghe e la successiva richiesta alla Corte di cassazione.

Il veterinario, difatti, ha detto che non era «facile» riconoscere i vitelli «pompanti» dagli altri, quantunque la «bellezza delle forme» lo avesse fatto sospettare da molto tempo che gli allevatori fossero riusciti a raggiungere quel miracolo di perfezione con l'uso degli estrogeni e dei tirostatici. Con un suo collaboratore — ha ribadito il prof. Mora — studiava il modo per poter distinguere i vitelli buoni da quelli «pneumatici» e a questo riguardo aveva fatto anche una precisa comunicazione in un congresso specialistico svoltosi lo scorso anno a Bologna, quest'ultimo di recente la «scienza ufficiale» era riuscita a mettere a punto la tecnica per scoprire i vitelli nelle carni e nel viscerale. Tuttavia, mentre i suoi precedenti studi avevano sempre cozzato contro l'insormontabile ostacolo dell'incertezza, non avendo potuto le sue osservazioni trovare conforto in laboratorio. Ora non sarebbe più così, e ciò spiegherebbe perché questo anno sarebbero stati macellati a Bologna, quasi quattromila vitelli in meno. Il «panico» per le rivelazioni a livello di massa, delle pericolosità degli estrogeni e delle altre droghe mercuriali, dunque, tra i consumatori, Panico giustificato, del resto. Se si pensa che uno degli imputati (forse ingiustamente) di questo processo è il veterinario Carlo Del Seppia, ha spiegato che egli aveva ordinato alla «Candoli», una casa produttrice di prodotti per la zootecnia, un preparato a base, appunto, di estrogeni. Gli serviva per «calmare» i balzi cavalli da corsa che potevano essere «spenti» altrimenti solo con la castrazione. L'effetto, in ogni caso, era ugualmente duraturo come quella dolorosa mutilazione. Tra le altre armi della difesa, vi sarebbero varie dichiarazioni di «luminari» i quali sostenebbero che l'uso di queste droghe e la successiva richiesta alla Corte di cassazione.

Sconcertante testimonianza al processo di Bologna

I VITELLI PNEUMATICI NON LI RICONOSCEVA NEPPURE IL VETERINARIO

Il professor Mora, direttore del macello comunale, offre agli imputati un appiglio insperato - Assente dall'aula il giornalista della TV Emilio Fede - Non è finita la psicosi del consumatore per la bistecca drogata

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 7

Già sul finire della udienza di ieri era apparso chiaro che il vitello che si vuole macellare, nel processo per la cosiddetta «bistecca Michelin», è il giornalista della TV Emilio Fede. Gli imputati, che più si erano compromessi con le loro facce e dichiarazioni nei filmati televisivi, avevano, infatti confessato, con un candore sospeso, di essere stati manovrati da lui come degli autentici burattini. Perché? Per avere — hanno tentato di spiegare i legali degli imputati — un momento di notorietà, perché pochi saprebbero resistere al fascino che esercita il video. Ci troveremo, insomma, davanti ad un fenomeno di esibizionismo collettivo. Ma questa è la sola strada per poter decentemente chiedere la testa di Emilio Fede accusandolo, appunto, di aver messo in atto anche con dozzinali espedienti, una inchiesta falsa dall'alto alla zeta.

Barbara: è vero sposerò Barnard



Lui (Barnard) si trova in America ad un congresso ed ha fatto sentire la notizia del fidanzamento, ma lei (Barbara) ha confermato mostrando a tutti l'anello di fidanzamento, un monile che deve essere costato una fortuna. La notizia era stata pubblicata qualche giorno fa sui giornali, ma Barbara Zoellner non aveva né confermato né smentito le rivelazioni di qualche giorno fa sui giornali. Christian Barnard, Lui, invece, aveva fatto sentire da un portavoce tutta la faccenda, il portavoce, forse, si era sbilanciato un po' troppo e aveva affermato: «non vi è assolutamente nulla di vero nella notizia pubblicata dai giornali». Ed ecco, ieri, la convocazione di un gruppo di giornalisti da parte di Barbara Zoellner (ha 19 anni, la stessa età della figlia del celebre cardiocirurgo sudafricano) per dire «tutta la verità». «Siamo fidanzati e presto ci sposeremo — ha detto con un largo sorriso — e ci siamo fidanzati prima che Barnard partisse per l'America, con una cerimonia intima. Questo è l'anello che mi ha messo al dito. E' un essere superiore e credetemi». Così dicendo, Barbara ha mostrato un bellissimo gioiello ed ha chiesto ai fotografi di riprenderla mentre lo faceva vedere. Nella foto: Barbara Zoellner con l'anello di fidanzamento del dott. Barnard.

Due fratelli

In carcere per 30 anni: ma sono colpevoli?

La sorte dei fratelli Giuseppe e Domenico Micheli di Venasca (Saluzzo) è stata decisa: la Cassazione ha respinto il loro ricorso e non ha concesso la revisione del processo. Giuseppe Micheli dovrà scontare quindici anni di reclusione e il fratello Domenico 22 anni e sei mesi. I due fratelli, dal giorno del loro arresto per l'uccisione di Lucia Eusebi, ritrovata cadavere in una stalla vicino ad Asti la notte del 13 aprile 1958, hanno sempre protestato contro la propria «innocenza» e il frequente fenomeno dei dissessi economici e finanziari di imprese piccole e grandi ha suscitato e suscita — affermano i parlamentari comunisti nella relazione introduttiva — allarme e legittime preoccupazioni tra i lavoratori, i quali, purtroppo, sono i primi a farne le spese ed a subire i peggiori contraccolpi, causa la perdita di salario e della indennità di anzianità. Tali perdite, oltre che al negativo comportamento del datore di lavoro, sono imputabili agli stessi mezzi di tutela, poiché, in base agli articoli 2751 e 2778 del codice civile, il privilegio del credito accumulato dal prestatore d'opera viene collocato, nella scala dei privilegi previsti, al 14.mo posto. La questione del privilegio sui crediti di lavoro, la ingiustizia, la contraddizione e la diversità di concetto generale esistente è questione seria ed antica, nei confronti della quale non sono mancati giudizi e denunce di inconstituzionalità.

Iniziativa del PCI

I crediti di lavoro al primo posto nei fallimenti

Una proposta di legge che assicura, in caso di fallimento dell'impresa, il prioritario soddisfacimento di tutti i crediti di lavoro che non siano stati colpiti da prescrizioni, subito dopo il pagamento delle spese di giustizia ed anteriormente ad ogni altro credito, è stata presentata a Montecitorio da 14 deputati del PCI, primi firmatari i compagni Arzilli e Sultano. Il frequente fenomeno dei dissessi economici e finanziari di imprese piccole e grandi ha suscitato e suscita — affermano i parlamentari comunisti nella relazione introduttiva — allarme e legittime preoccupazioni tra i lavoratori, i quali, purtroppo, sono i primi a farne le spese ed a subire i peggiori contraccolpi, causa la perdita di salario e della indennità di anzianità. Tali perdite, oltre che al negativo comportamento del datore di lavoro, sono imputabili agli stessi mezzi di tutela, poiché, in base agli articoli 2751 e 2778 del codice civile, il privilegio del credito accumulato dal prestatore d'opera viene collocato, nella scala dei privilegi previsti, al 14.mo posto. La questione del privilegio sui crediti di lavoro, la ingiustizia, la contraddizione e la diversità di concetto generale esistente è questione seria ed antica, nei confronti della quale non sono mancati giudizi e denunce di inconstituzionalità.

Sirio

Mario Passi

Kino Marzullo

Alla presenza dei leaders dei paesi socialisti e dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai

Grande manifestazione popolare a Berlino nel XX della R.D.T.

Mezzo milione di persone sono sfilate nella Marx-Engels-Platz, dopo una parata militare - Il saluto del compagno Pietro Ingrao a nome dei comunisti italiani



Un bagno d'acqua fredda Per la Democrazia cristiana di Bonn... Klausinger e Schroeder... il passaggio all'opposizione è un bagno nell'acqua fredda.

Pesante attacco sul quotidiano «Prace»

Preannunciate estromissioni nei sindacati cecoslovacchi

Il vice presidente del ROH afferma la necessità di una «severa critica e autocritica» delle risoluzioni politiche del settimo congresso sindacale

Un articolo di Aragon sulla questione cecoslovacca

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. Le «Lettres Françaises» uscite in questi giorni dal numero 100, pubblicano, a firma del loro direttore Louis Aragon, membro del CC del PCF, un duro commento alla «circolare» inviata dal ministro dell'Educazione nazionale cecoslovacca Hrbek a tutti i rettori delle scuole superiori del paese affinché desistano, insegnando ai studenti che nell'agosto del '68 hanno avuto posizioni e opinioni contrarie all'occupazione militare.

Se questa circolare è vera, scrive Aragon - che del resto pubblica in calce al suo commento il testo integrale del documento - «nessun francese può accettarla in silenzio». «L'instaurazione in un paese socialista della delazione sistematica come dovere nazionale», prosegue il poeta «ha seguito alla denuncia ufficiale di ciò che tutto il paese ha pensato, sentito e detto dall'agosto 1968 ai nostri giorni, e in molti parti, colore serio ed interiore, quella che ormai può essere chiamata soltanto "l'entrata" delle truppe del Patto di Varsavia sul territorio cecoslovacco».

Aragon a questo punto ricorda di appartenere ad un partito che ha pubblicamente disapprovato questa «entrata» per ragioni profonde e non tattiche, che il PCF non è mai ritornato sulla condanna di un atto «che mette in pericolo l'avvenire del socialismo nel mondo intero» e che nessun fatto nuovo è intervenuto a lasciar credere che i comunisti francesi possano annullare le dichiarazioni fatte da gli organismi responsabili del partito nell'agosto del 1968. «Per questa ragione - prosegue Aragon - mi permetto di dire, davanti ad un atto che secondo me è peggiore delle operazioni militari dell'agosto 1968 e che in ogni caso non avrebbe mai potuto verificarsi senza quelle operazioni e ne rappresenta quindi il logico sviluppo, che il documento da voi riprodotto, anche se cavallato da una autorità apparentemente nazionale (ma che potremmo definire in altro modo) impegna i suoi autori su una strada che non siamo stati i soli a disapprovare e recò un colpo che può essere mortale all'internazionalismo proletario, alla fiducia dei popoli nel socialismo e alla unità, più ardentemente comunisti, delle forze democratiche francesi».

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 7. Dopo l'ondata di estromissioni di dirigenti del PCC, ve ne sarà un'altra in seno al ROH, l'organizzazione sindacale dei lavoratori cecoslovacchi. Lo preannuncia oggi Jan Duzi, vice presidente del ROH il quale in una intervista al quotidiano sindacale Prace afferma la necessità di «purgare gli organismi sindacali dagli esponenti dalle opinioni e dai metodi reazionari». Duzi aggiunge poi che «le persone responsabili delle crisi avvenute dopo l'agosto non possono avere funzioni nell'apparato dei sindacati cecoslovacchi». Jan Duzi porta poi un duro attacco ai dirigenti recentemente allontanati dai posti di direzione del partito affermando che «ora è chiaro il ruolo oscuro avuto dai dirigenti dei vari sindacati che hanno voluto abusare del settimo congresso del partito (svoltosi dal 2 al 10 marzo, ndr) e farlo svolgere sotto l'influenza di Kriegl, Smrkovsky e compagni». Secondo il vice presidente del ROH le risoluzioni politiche del settimo congresso e le posizioni sui consigli operai nelle aziende nonché le «esortazioni richieste» dovrebbero essere

sogette ad una «severa critica e autocritica». Sempre secondo Duzi i revisionisti allo interno dei sindacati hanno manovrato per disintegrare il centralismo democratico senza il quale nessuna organizzazione rivoluzionaria può funzionare. E a questo proposito egli attacca duramente Vlastimil Toman, presidente dell'Unione dei lavoratori metallurgici che con quasi un milione di aderenti è la maggiore del paese.

Egli conclude l'intervista affermando che documenti riservati saranno messi a disposizione del Prace affinché questi possa dimostrare chi erano e chi sono gli «amici del popolo». Duzi però non fa alcun cenno alla natura e al contenuto di questi documenti. Misure amministrative dovrebbero venire adottate anche nel campo della cinematografia dopo che recentemente è stato costituito il direttore generale Alos Polecnak il Rude Pravo di oggi infatti critica gli attori cechi perché si rifiutano di opinioni identiche che è lecito attendersi non soltanto una più intensa collaborazione nel campo economico o la soluzione di problemi rimasti fino ad ora in sospeso, ma anche comuni azioni diplomatiche e politiche sulla scena internazionale, innanzitutto nell'ambito dell'ONU. I risultati più importanti nel campo bilaterale sono, secondo la Borba, leccese per un allargamento della cooperazione industriale, investimenti italiani nell'economia jugoslava, intensificazione del piccolo traffico di frontiera, l'aumento della esportazioni jugoslave in Italia.

Silvano Goruppi

Un messaggio di Tito

Soddisfazione a Belgrado per la visita di Saragat

La Borba rileva gli importanti risultati nei rapporti bilaterali

BELGRADO, 7. Il presidente Tito ha risposto oggi al messaggio augurale di Saragat con un caloroso telegramma in cui, nell'esprimere il piacere per la visita del leader italiano, si sottolinea l'unità dei colloqui italo-jugoslavi e il valore internazionale che essi assumono. «Condivido pienamente la vostra opinione che i nostri colloqui sono stati assai utili e che essi contribuiranno allo ulteriore sviluppo della collaborazione italo-jugoslava, in tutti i campi nel reciproco interesse e nell'interesse della pace non soltanto in questa parte dell'Europa, ma in tutto il mondo».

Tutta la stampa jugoslava commenta stamati i risultati dei colloqui. L'organo della Lega dei comunisti, Borba, scrive che «la visita del Presidente italiano, non è stata convenzionale, ma ha rappresentato la fase culminante degli eccellenti rapporti esistenti tra i due paesi e rappresenta un forte stimolo alla futura, ancora più intensa collaborazione bilaterale». Secondo il giornale belgradese ci punti affini sono stati così numerosi che ci si poteva permettere il lusso di avere anche delle differenze. Però - aggiunge il giornale - nell'atmosfera di piena sincerità e di amicizia, la differenza nel modo in cui affrontati i problemi internazionali ha offerto l'occasione per manifestare il pieno reciproco rispetto». Borba osserva poi che «il comunicato non menziona queste differenze, ma espone un numero così grande di opinioni identiche che è lecito attendersi non soltanto una più intensa collaborazione nel campo economico o la soluzione di problemi rimasti fino ad ora in sospeso, ma anche comuni azioni diplomatiche e politiche sulla scena internazionale, innanzitutto nell'ambito dell'ONU. I risultati più importanti nel campo bilaterale sono, secondo la Borba, leccese per un allargamento della cooperazione industriale, investimenti italiani nell'economia jugoslava, intensificazione del piccolo traffico di frontiera, l'aumento della esportazioni jugoslave in Italia.

Dal nostro inviato

BERLINO, 7. Berlino, capitale della Repubblica democratica tedesca, ha vissuto oggi la più grande manifestazione popolare di massa del secondo dopoguerra. Sotto un sole splendido, che ha dipinto la città dei colori di una tarda primavera più che degli inizi dell'autunno, mezzo milione di persone sono sfilate per oltre cinque ore nella Marx-Engels-Platz, per festeggiare i venti anni di vita del loro Stato. Sulla tribuna d'onore avevano preso posto, oltre ai massimi dirigenti della RDT, con alla testa il compagno Walter Ulbricht, segretario del Consiglio di Stato e primo segretario della SED, le rappresentanze degli 84 paesi ospiti.

Due sono gli aspetti che hanno colpito il cronista che già in anni passati aveva avuto occasione di assistere ad analoghe manifestazioni: l'accettazione del legame nazionale dei manifestanti con il loro Stato; l'entusiasmo e la partecipazione, soprattutto delle giovani generazioni. Il primo aspetto si è espresso anche nelle parole d'ordine scandite attraverso gli altoparlanti, l'ultima delle quali è stata: «Viva la RDT, la nostra patria socialista!». Il secondo ha dato luogo a fenomeni raramente registrati nel passato: malgrado il robusto servizio d'ordine, per oltre una volta il corteo è rimasto bloccato dal sovrappiù improvvisi di masse che forse si erano discostate dall'itinerario loro assegnato. Si trattava di gente di tutte le età e di ogni strato sociale: giovani in camicia blu e anziani che avevano avuto modo di vivere tutta la recente travagliata storia tedesca, dal primo dopoguerra alla debole democrazia della Repubblica di Weimar, dalla dittatura hitleriana ai primi durissimi mesi seguiti alla sconfitta nazista, dagli anni della ricostruzione agli ottimi successi economici e politici che hanno dato alla repubblica tedesca un nuovo volto sociale e politico.

La pressione della folla ha forse fatto perdere alla manifestazione parte dell'impeccabile coreografia del passato. In compenso le ha dato di più le caratteristiche di una festa popolare alla quale hanno preso parte intere famiglie, con i figli a cavalcioni sulle spalle dei genitori ed i più piccoli nelle carrozzone. Per tutta la durata del corteo gli altoparlanti hanno continuato ad inneggiare alla RDT ed al suo ventesimo anniversario, alla SED ed al suo primo segretario Walter Ulbricht, ai sacrifici dei lavoratori ed ai risultati raggiunti, all'unità del movimento operaio internazionale ed alla compattezza del Patto di Varsavia, alle lotte dei popoli di tutto il mondo ed ai loro partiti comunisti. Per due volte è stato salutato anche il Partito comunista italiano.

La manifestazione popolare, conclusa da una marcia di migliaia di militi di guerra stata preceduta da una parata militare. Dall'alto un elicottero delle forze americane di Berlino ovest ha osservato la parata, fino a che non è stato costretto ad allontanarsi da una serie di spari che hanno fatto scendere su Berlino democratica bandiere della RDT appese a piccoli nastri. I comandanti delle forze tedesche occidentali di Berlino ovest, ripetendo un inutile rito, hanno elevato una protesta contro la parata militare. I festeggiamenti del ventesimo della RDT si sono conclusi questa sera con un ricevimento alla sede del Consiglio di Stato.

Il Neues Deutschland di questa mattina ha pubblicato i saluti dei delegati stranieri che non avevano potuto prendere ieri la parola durante la cerimonia alla Werner-Seelenbinder-Halle, tra i quali quello del compagno Pietro Ingrao.

Il rappresentante del PCI, dopo aver sottolineato i legami di amicizia che uniscono il popolo italiano al popolo della RDT e dopo aver salutato con gioia i successi ottenuti dalla Germania socialista, ha proseguito: «Noi combattiamo nel nostro paese perché l'Italia esca dall'aggressiva alleanza atlantica, perché si giunga ad un sistema di sicurezza europea e al superamento dei blocchi militari. Un primo urgente passo da compiere in questa direzione è il riconoscimento pieno e totale della RDT e dei confini scaturiti dalla vittoria antifascista. I tentativi di ritardare questo riconoscimento appaiono piuttosto grotteschi e condannati al fallimento. Perciò noi criticiamo duramente e combattiamo il governo dc del nostro paese, che per obbedienza ai cioncoli della NATO tarda an-

cora a prendere atto della grande realtà rappresentata dalla RDT».

Richiamandosi alle grandi battaglie operaie e popolari in corso nell'Europa capitalistica e allo spostamento verso le idee del socialismo delle giovani generazioni, il compagno Ingrao ha espresso la esigenza che il PCI senta «di più efficaci forme di contatto tra tutte le forze operaie e popolari, che combattono per una Europa antifascista, unita nella pace, affrancata dal peso dei monopoli capitalistici e dell'imperialismo», e ha concluso inneggiando alla amicizia tra la RDT e l'Italia e alla lotta dei popoli per la pace e il socialismo.

Romolo Caccavale

Heinemann raccomanderà l'elezione di Brandt a Cancelliere

Ampio rilievo sulla stampa di Bonn alle celebrazioni per il XX anniversario della RDT

BONN, 7. Il Presidente della Germania occidentale Heinemann ha comunicato al cancelliere Kiesinger che, facendo uso delle proprie attribuzioni, egli, il 21 ottobre, raccomanderebbe l'elezione di Willy Brandt alla carica di capo del governo. Heinemann aveva ricevuto venerdì scorso Brandt e Scheel che lo avevano informato sull'accordo raggiunto dai loro due partiti, il socialdemocratico e il liberale, per formare un governo di coalizione. Ieri sera Heinemann aveva ricevuto Kiesinger su richiesta di quest'ultimo.

Intanto la delegazione della SPD della Fregata riuniranno nuovamente nei prossimi giorni, probabilmente lunedì, per perfezionare i termini dell'intesa e per bilanciare la distribuzione dei portafogli governativi. Lo ha reso noto un portavoce socialdemocratico, il quale ha precisato che Brandt non interverrà a Berlino il 21 ottobre, la composizione del suo governo prima di essere stato eletto formalmente cancelliere della Repubblica federale.

Le celebrazioni del XX anniversario della fondazione della RDT continuano ad avere larghissima eco sulla stampa della Germania occidentale, che il festeggiamento di Berlino è stato visto come un campo economico, educativo e sociale, il ruolo e il prestigio internazionale; dall'altro, ribadita ostilità al riconoscimento della «realtà» fondamentale, cioè l'esistenza della RDT. L'amburghese Die Welt non nasconde, nel suo editoriale, la preoccupazione per la politica verso l'est che potrebbe essere intrapresa dal nuovo governo di Bonn e ammonisce quest'ultimo che «anche nell'avvenire in Europa non sarà questione di belle parole e di dichiarazioni formali, bensì di un mutamento della sostanza politica»; mutamenti che, è chiaro, il giornale pretende dai Paesi socialisti, non certo dai dirigenti di Bonn.

SANTIAGO, 7. Il candidato alla presidenza del Cile per il Partito comunista, Pablo Neruda, ha dichiarato in un'intervista al giornale «Mercurio» che in caso di vittoria e di avvento al potere, a seguito delle prossime elezioni, di un governo popolare esso attuerebbe una serie di trasformazioni economico-sociali nel paese, nazionalizzerebbe le banche private e tutte le compagnie straniere. La loro espropriazione, egli ha detto, dovrà avvenire senza alcuna forma di indennizzo poiché secondo i comunisti i monopoli stranieri nei lunghi anni di sfruttamento dei lavoratori e delle ricchezze naturali del paese non solo hanno ammortizzato i loro investimenti di capitale, ma hanno anche portato via dal Cile profitti a milioni. Il governo popolare considererà suo primo compito assegnare la terra a tutti i contadini, ed a questo scopo attuerà una profonda riforma agraria democratica.

EMERGENZA A LAS VEGAS



LAS VEGAS, 7. Center di Las Vegas, la città USA nota per le case da gioco. La polizia ha impiegato il gas lacrimogeno e gli sfollamenti per disperdere gruppi di negri che dopo avere preso a sassate alcuni negozi ed iniziato il saccheggio hanno affrontato le forze dell'ordine con una fitta sassaiola. Sono stati appiccati numerosi incendi con bombe molotov e i pompieri presi a sassate. E' stato imposto il coprifuoco nella zona compresa nei disordini che riguarda una quarantina di isolati. Numerose auto sono state rovesciate dai dimostranti ed incendiate. Quattro persone sono state ricoverate in ospedale.

NELLA TELEFOTO: una immagine delle drammatiche notti di Las Vegas.

Cento espositori del nostro Paese presenti alla «Obuv 1969»

Grande successo a Mosca delle calzature italiane

Eccezionale interesse anche verso le macchine per la produzione nel settore - Il problema della qualità posto con forza dal consumatore sovietico - Ottime prospettive per la nostra esportazione nell'URSS

SERVIZIO MOSCA, ottobre. Migliaia di moscoviti vanno in questi giorni a vedere le scarpe di domani esposte nel padiglione della «OBUV» («Calzature 1969»), allestita nella splendida cornice giallo-arancione del grande parco Sokolnik, due sono presenti non solo l'Italia, la Francia, la Finlandia, che sono alla avanguardia in fatto di stile e di qualità nelle calzature, ma anche Paesi come la Repubblica democratica vietnamita, Cuba, Argentina, Algeria che per la prima volta espongono la loro produzione in una mostra internazionale.

Ma la caratteristica della esposizione di Mosca sta nel fatto che accanto a migliaia di modelli di calzature, di ogni tipo, per tutti i gusti anche i più eccentrici e sofisticati, e per tutti i tipi di borse, valigie, cinture e vestiti da sera in pelle, essa presenta una gamma straordinaria del più moderno macchinari per l'industria calzaturiera per la concia, per la lavorazione del cuoio e di ogni tipo di pelle, per la fabbricazione di calzature, per la concia e la lavorazione delle pelli di numerose ditte italiane (concerna David, BCM, Clemar, Banti, Oscar, ecc.) nonché, naturalmente, la «moda» italiana, rappresentata qui da nomi di prestigio come il Calzaturificio di Varese, Magli, Pirelli (stivali di gomma), Calzaturificio Claudia, e tutta la serie di confezioni in pelle di alta qualità presentata dalla Intertecop.

Altri tecnici hanno dovuto faticare un poco a convincere noi stessi che certi bellissimi stivali invernali (presentati dal fiorentino Calzaturificio San Lorenzo) non sono di pelle, come anche il tecnico più esperto aveva pensato, ma di materiale sintetico, lavorato a monoblocco, lavabili, impermeabili, di gusto squisito e soprattutto, estremamente economici. Lo stesso calzaturificio S. Lorenzo, sforna anche scarpe e sandali in pelle che, soprattutto fra i visitatrici, hanno suscitato enorme interesse. Un grande successo hanno poi avuto le diverse macchine per la concia e la lavorazione delle pelli di numerose ditte italiane (concerna David, BCM, Clemar, Banti, Oscar, ecc.) nonché, naturalmente, la «moda» italiana, rappresentata qui da nomi di prestigio come il Calzaturificio di Varese, Magli, Pirelli (stivali di gomma), Calzaturificio Claudia, e tutta la serie di confezioni in pelle di alta qualità presentata dalla Intertecop.

La mostra ha aperto dunque prospettive interessanti per lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Italia e l'URSS in questo settore, ed è assai probabile che - a manifestazione conclusa - verranno firmati contratti non solo per l'acquisto di calzature, ma di interi impianti per le nuove fabbriche sovietiche. Il primo accordo commerciale è stato già concluso fra l'URSS e la Cecoslovacchia per l'acquisto di trenta milioni di paia di scarpe nel 1970.

Maresa Mura

Partecipazione alla Esposizione Internazionale di Mosca OBUV 1969 CTEHA H. 8

Advertisement for shoes featuring the slogan 'SCEGLI LA MODA SCEGLI SAMEA' and images of various shoe styles. The ad is for the calzaturificio SAN LORENZO.

NAPOLI CROLLA E UCCIDE

Paralizzato il traffico per la chiusura di via Cilea

Di nuovo isolato il quartiere del Vomero

Sgombrato un intero mercato a Fuorigrotta per un nuovo dissesto stradale — Il problema principale è la risistemazione del suolo — La città può ancora essere salvata — La posizione dei comunisti

Dal nostro inviato

NAPOLI, 7

Il quartiere Vomero è di nuovo quasi completamente isolato dal resto della città: proprio mentre l'assessore ai Lavori Pubblici ha annunciato la prossima completa riapertura al traffico della Via Cilea, i vigili del fuoco venivano chiamati d'urgenza in questa stessa strada, a circa ottocento metri di distanza dal punto in cui si era verificato il primo dissesto. La strada presentava gobbe e avvallamenti. I vigili, a scanso di equivoci, hanno disposto i loro automezzi di traverso da un marciapiede all'altro, per impedire a chiunque, anche ai pedoni di attraversare quel tratto di strada pericolante. Poco dopo essa è stata completamente chiusa al traffico: era mezzogiorno circa, e migliaia di auto si sono trovate in un cul di sacco. Nell'ora di punta e per tutto il pomeriggio è successo un vero e proprio finimondo: le auto nel Vomero venivano intralciate verso il lontano quartiere periferico di Fuorigrotta, da dove, dopo aver percorso circa quindici chilometri, potevano raggiungere il centro della città.

A Fuorigrotta, intanto, per un nuovo dissesto stradale alla traversa Sebastiano Veniero, si è dovuto spostare un intero mercato, piazzando i banchi di vendita su una strada di gran traffico, via Lepanto. Chi ha voluto il dissesto, la rovina di Napoli? La domanda è più che legittima. E' bene essere chiari subito: Napoli, sta in Italia, è parte vivissima della realtà del paese, e quindi paga direttamente (come per altri versi fanno Torino, Venezia, Firenze, Palermo, Battipaglia e Salerno, Roma e via elencando) il costo di uno sviluppo distorto, di una politica guidata dalle grandi concentrazioni monopolistiche private, deformante e corruttrice. Stravolto il rapporto città-campagna; gonfiate oltre misura le città, e quindi il territorio e quindi irrimediabilmente sconquassati il sottosuolo e la struttura idrogeologica: data via libera alla più banditesca speculazione; le conseguenze non potrebbero essere diverse da quelle che registriamo.

In questo quadro ben noto, che porta ormai alla esasperazione finale tutti gli squilibri, Napoli ha rappresentato un ruolo importante, e di natura generale. Ne parlo con il compagno Geremica, capogruppo del Pci al Consiglio comunale. Per vent'anni di Napoli ci si è serviti — mi dice in sostanza — come fucina di una politica meridionalistica che aveva obiettivi oggi evidenti: 1) definitiva subordinazione di tutto il Mezzogiorno alle esigenze di profitto del grande capitale settentrionale; e quindi svuotamento, al fine di un intero sviluppo per «poli», che sono come ossi nel deserto; 2) mediazione politica di questa scelta attraverso la cattura e l'addomesticamento della classe dominante locale, ferocemente decisa a non perdere i suoi antichi privilegi se non in cambio di privilegi nuovi. Ed ecco i privilegi nuovi: per esempio, una intera città come Napoli data in pasto, per anni e anni, a una speculazione incontrollata. Per correttezza, la tacitazione della protesta di vari strati di neofeudatari, di settori importanti del ceto medio e anche di zone popolari conquistate dal clientelismo. Questo fu fatto a Napoli (e si stima 200 miliardi di fondi speciali dallo Stato), questo ha continuato a essere il centro-anima. Anche se ora — naturalmente — contraddizioni e serie lacerazioni si sono create più evidenti e drammatiche.

La notte scorsa al Maschio Angioino, nella grande e solenne Sala dei Baroni piena di echi, si è tenuto Consiglio comunale fino alle 5 del mattino. Inizialmente con un vivacissimo pubblico presente (giovani studenti di architettura e gente che vive nelle case pericolanti), l'assemblea si è conclusa senza nemmeno la votazione di un documento sui gravissimi casi di crolli che continuano a piovere ora per ora. Seduta anche violenta, con insulti e pallottole, i comunisti si sono battuti con i «vittime» dei crolli e poi un inno ottimistico alle prospettive future. Naturalmente queste prospettive si chiamano fognare nuove il palinsesto dell'assessore: in realtà, un terreno di caccia sul quale già punta, vorace, la speculazione.

Esempio tipico della corruzione operata scientificamente negli ultimi anni, sono anche i lavori di riqualificazione del centro storico, in particolare la Sala dei Baroni: il consigliere socialista Buccico che presenta un ordine del giorno contro la giunta e l'ex compagno di partito Carla (oggi nel Psi), ordina del giorno che il capogruppo del Psi Labriola accusa annunciando il voto contrario dei socialisti. Vota contro anche la DC e votano a favore i comunisti. Si astiene invece il socialista del Psi (lo stesso partito di Carla) Romano. E si capisce perché. Nemmeno due anni fa, al posto di Carla, come assessore socialista all'edilizia, ci stava proprio Romano, che fece una indagine superficiale, ma nel complesso non cattiva, proponendo un piano per ristrutturare Napoli. Fra l'altro, Romano teneva conto, per la prima volta, del problema del sottosuolo. Carla però — uomo della SPEME, la società che ha fatto e fa più scempi al Vomero e a Posillipo — parlò allora contro Romano, dicendo che la faccenda del sottosuolo era tutta una «fesseria». Oggi Carla continua a sostenere che il sottosuolo «non c'entra», e fa grandi professioni di onestà («Della SPEME non mi frega più niente», ha scritto ieri esasperato in pieno Consiglio), ma poi punta tutto sul falso problema delle fognie. E' trasformismo generale questo, corruzione dovuta a anni di laurismo e di dominio di imperatori regnanti i Gava padre e figlio), ma è anche per queste rotture — non va dimenticato — che passa l'unica possibilità di una politica di potere degli interessi costituiti. Il caso di ieri di Buccico, che per lo meno ha saputo difendere fino alla fine, e contro il gruppo del Psi, il suo ordine del giorno, dice pure qualche cosa.

«Vertice» al Ministero Lavori pubblici per i problemi di Napoli

Sotto la presidenza del sottosegretario Vincenzo Russo, si è tenuta ieri al ministero dei Lavori Pubblici una riunione per l'esame dei più urgenti problemi della città di Napoli, in particolare di quelli determinati dai recenti dissesti e della agibilità dell'aeroporto di Capodichino. Alla riunione hanno preso parte, fra gli altri, il prefetto di Napoli, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli dr. Cirillo, il sindaco di Napoli dr. Principe, il direttore generale della Casca, il Provveditore alle Opere Pubbliche di Napoli ing. Travaglini, il direttore generale dell'urbanistica dr. Martuscelli, il direttore generale delle opere igieniche dr. Spanò, il direttore generale della viabilità dottor Romano.

A conclusione del dibattito si è convenuto, data «la eccezionalità della situazione venutasi a creare», sulla necessità di promuovere un più incisivo coordinamento dei lavori. Il traffico delle linee interne sarà dirottato — per concessione dell'aeronautica militare — sull'aeroporto di Grazzanise.



NAPOLI — Una foto di via Aniello Falcone scattata alcuni giorni fa.

Scandalo in un istituto di addestramento nella capitale lombarda

Milano: centinaia di ragazzi «venduti» a ditte straniere

Lucroso commercio di manodopera giovanile qualificata per le fabbriche della Germania di Bonn, della Svizzera e del Belgio - Un prete affarista - Che cosa c'è dietro la protesta di 400 figli di caduti sul lavoro

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

Principessa senza scarpe



BANGKOK (Thailandia) — La principessa Margaret d'Inghilterra mentre esce dal Tempio di Buddha, uno dei maggiori santuari buddhisti dell'Estremo Oriente. Margaret è scesa, come vuole la regola di accesso al tempio per tutti i fedeli e i visitatori stranieri; anche suo marito, l'ex-fotografo Earl Snowden — i due sono in gita turistica in Thailandia — si è dovuto togliere le scarpe

don Vincenzo Aires Benatti che fondò il CISO che doveva gestire i corsi ANAP. Grosse preoccupazioni finanziarie non ce ne erano nemmeno per gli inizi, per ogni ragazzo l'ENAOI (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori industria) e la Comunità Europea offre al CISO un rimborso spese pari al 50 per cento per ogni ragazzo che sarà collocato in una fabbrica di un Paese del MEC. Non meraviglia il finanziamento della CEE, visto che questi corsi già nelle intenzioni del ministero sono per giovani «emigranti», il ministero infatti pare che si preoccupi della preparazione professionale solo di chi sarà poi inviato a prestare la propria opera nelle industrie dei padroni svizzeri o tedeschi.

Un giro di milioni come si vede assai vasto se si tiene conto che annualmente nei centri CISO passano non meno di 2000 ragazzi (don Benatti ha visto bene quando ha fondato i suoi centri in un appartamento a Milano e Calabrone (Pisa) a Poggio Pausani (Sassari), a Tempio Pausani (Nuoro), a Frato Sardo ed a Sant'Antonio (Cagliari). In pochi anni la sua società si è talmente ingrandita che oggi può vantare un patrimonio immobiliare di primaria importanza. «Eurocostruzioni» è la ditta di appalti, a Milano e Sesto, sette cinematografisti a Carpi, tre ville a Tirrenia, una tipografia, una fabbrica di ceramica, «Eurocostruzioni» è tutto il conto CISO dopo una prima più sfacciatata intestazione di molti di questi beni ai parenti (numerosissimi) di don Benatti.

Un patrimonio privato di miliardi tutto sulla pelle degli allievi dei corsi, sui soldi dei lavoratori. Si ricordi infatti che il titolo essenziale per essere ammessi ai corsi del CISO oltre all'essere orfano di caduto sul lavoro, è che il padre del ragazzo abbia pagato in vita la assicurazione INPS o INAIL, per cui l'assistenza al figlio di vent'anni è un diritto preciso. I ragazzi quindi non solo hanno già pagato questa assistenza ma abbondantemente riacquiscono le spese di gestione attraverso i sussidi ENAOI, ma anche con i soldi della disoccupazione visto che il CISO trattiene loro illegalmente 300 delle 600 lire che il ministero dà. Ma ancora, i ragazzi che durante i corsi di addestramento lavorano e lavorano sodo (4 ore di teoria, 4 ore di pratica e altre 3 ore di lavoro sodo) con una produzione di qualità, si vedono defraudati del frutto del loro lavoro che viene rivenduto a privati sui soliti dirigenti del CISO, che poi si intascano i proventi delle vendite, lasciando ai ragazzi 150 lire al giorno soltanto.

Le prime avvisaglie dello scandalo si ebbero lo scorso anno quando la Magistratura iniziò una indagine a carico di don Benatti e nel confronto

di alcuni funzionari della CEE ed ex diplomatici per distrazione di conti, per appropriazione indebita, per truffa ecc. Risulta fra l'altro che don Benatti e soci per avere i fondi del Mercato comune inventassero delle liste di emigranti fantasma. Tuttavia, nonostante l'inchiesta della Magistratura, condotta dal dott. Giovanni Calzò, nonostante che il ministero del Lavoro incaricasse un commissario, il prof. Cimmino, al CISO tutto è continuato come prima. Come mai? Fin dalla scorsa legislatura i parlamentari comunisti hanno presentato al ministro una serie di interrogazioni sulla gestione del CISO, ma non hanno ancora ottenuto risposta. L'aula allora non aveva troppa fretta di togliere le gambe a questa banda di approfittatori. Il commissario governativo, si dice, non ha molto tempo a disposizione; certo, con due miliardi di versamenti, con consulenze industriali e tutto il resto, il dottor Cimmino, non ci pare la persona più adatta.

Panni sporchi

Anche l'ENAOI ha mandato un suo ispettore, certo dottor Longo, ma costui pare sia solo preoccupato di rimandare a casa i ragazzi e far cessare le loro lotte. Evidentemente la solidarietà di voler munuzzare la cosa; troppi panni sporchi, troppi collisori uscirebbero fuori (i regali, e si parla di auto, a tutti; mari di fabbriche, di parte di don Benatti, contatti per le collocazioni private ecc., le impegnative per il collocamento con la Volkswagen, la Siemens, con la Renault).

I ragazzi ora occupano la scuola e sono decisi a resistere al proprio pressione; lo ENAOI proprio oggi ha fatto sapere che pagherà il viaggio di ritorno a chi vorrà tornare a casa; i dirigenti del Centro hanno minacciato denunce in massa contro gli occupanti. Ma i ragazzi resistono perché hanno trovato la solidarietà della cittadinanza, dei sindacati, del nostro partito, delle organizzazioni di massa. Mancano di tutto, soprattutto di alimenti, ma resistono, tutti, nella vicina Magneti, dalle fabbriche di Sesto, dalle cooperative, dai tipografi dell'Unità, dalla federazione del Pci, con gli aiuti concreti. I ragazzi hanno deciso di andare fino in fondo contro questa gestione, vogliono discutere della destinazione dei fondi pubblici, vogliono discutere la gestione dei corsi e i loro contenuti, spazzando via tutta la zavorra inventata dalla cosiddetta «Università operaia Paolo VI» (altra lucrosa attività creata di don Benatti), vogliono discutere il monopolio della preparazione professionale e culturale dei centri CISO. I ragazzi vogliono la immediata riapertura dei corsi e del richiamo di quanti sono tornati a casa.

Alessandro Caporali

Dario Natali

Inchiesta su Napoli
I primi articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati domenica e martedì

Novità tecniche alla Rai-Tv

IN MEZZ'ORA COLLEGAMENTO DAL «VIVO»

Nuovi strumenti per una informazione più rapida stanno per essere messi a punto dal Centro di Sperimentazione di Torino - La visita al «più grande studio d'Europa»: ma a che serve? - Dalla telecamera in miniatura al ponte-radio mobile - Hanno già scelto il sistema da adottarsi per il colore

Dal nostro inviato

TORINO, ottobre

Una telecamera efficiente e piccola quanto una cunepresa a passo ridotto; un ponte radio mobile capace di consentire un collegamento sull'attualità nello spazio di mezz'ora. Insomma, dopo la politica dei «grandi studi», sembra che la Rai abbia deciso di affrontare seriamente anche il problema di una rapida e moderna strumentazione per i servizi di attualità, rispondendo finalmente a quello che avrebbe dovuto essere il suo compito primo ed istituzionale.

Ma siamo ancora, naturalmente, ai progetti: mentre gli studi ci sono, eccome! ed anzi, proprio qui a Torino, il direttore del centro Zatterin — ci mostra con orgoglio «il più grande di Europa» (più grande, insomma, dello studio di Napoli, che già a suo tempo era «il più grande d'Europa»: sul terreno degli impianti-spettacolo, insomma, la Rai-Tv è bravissima a gareggiare con se stessa per maneggiare i metri). E che se ne fanno di tanta grandiosità? Il nuovo direttore ammette che ci fanno ancora ben poco. Costruito il nuovo centro, e contrattando le attrezzature produttive che accentrano sotto il controllo dell'alta direzione romana, gli impianti sono rimasti pressoché inutilizzati per dodici mesi: «mancanza di personale», dice Zatterin. E spiega che dopo le assunzioni recenti (quelle ottenute con i grandi scoperti dei mesi scorsi), le cose cambieranno. I nuovi impianti di Torino funzioneranno a pieno ritmo. Una speranza o una previsione fondata? Non è chiaro. E può darsi soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti, il Centro è vuoto: soltanto alla moviola qualcuno sta lavorando; e un altro tecnico svolge la trasmissione di un film «limitatamente alla zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica». Con rammarico spiegano: se venivano due giorni fa, potevate dire soltanto che, mentre gli aggraziano le mani e i meriti

Manifestazioni per la casa e la scuola

DUE GRANDI manifestazioni per la casa e la scuola, i due temi sociali tra i più scottanti in questo momento, si svolgeranno rispettivamente domani e dopodomani. La protesta per la casa, la riforma urbanistica e il risanamento delle borgate, è promossa dalle Consulte Popolari dell'Unione Inquilini e dal Comitato delle borgate. Hanno aderito PCI e PSIUP. Domani alle 17, a piazza Venezia, si raduneranno i cittadini colpiti direttamente dalla speculazione edilizia della stessa società immobiliare, le famiglie che abitano nei baracconi, nelle baracche, in condizioni forzate, e prima di tutti, le centinaia di baracconi che lottano per un canone civile occupando gli stabili del Colosseo, dell'Esquilino, del Nomentano, di via Pipetta, del Celio, del Tufello. Da piazza Venezia il corteo muoverà verso piazza Montecitorio. Sotto il Parlamento, i manifestanti porteranno la volontà di tutte le forze democratiche e popolari affinché si affrontino immediatamente e a fondo i grossi problemi della casa e dei figli.

Negli stabili occupati, intanto, ogni giorno che passa cresce la forza, l'organizzazione e la determinazione di resistere da parte di tutte le famiglie. Nello stesso tempo la gara di solidarietà avviata attorno alla lotta continua a svilupparsi. Studenti, compagni, giovani della FGCI, e insieme commercianti, lavoratori sostengono con tutte le loro forze la lotta dei baracconi.

VENERDI' mattina, alle 16, dai quartieri e dalle borgate genitori e scolari protesteranno sulla piazza del Campidoglio contro la scuola selettiva e di classe, contro la mancanza di aule. La manifestazione è stata indetta dall'Unione Donne Italiane, dall'Unione Conosceri e dalle Consulte Popolari. L'iniziativa delle tre organizzazioni democratiche sarà un momento di unione di tutte le proteste che in questi giorni hanno visto scendere sulle strade migliaia di genitori e ragazzi nelle borgate e nei quartieri contro l'insostenibile situazione scolastica della città, in cui mancano più di 5.500 aule, più di mille aule per la scuola materna, dove non esiste doposcuola, ma in compenso vi sono 2500 classi a doppia turna e 90 a tripla.

Già numerose sono le adesioni: a Passolombardo, a Borgata André e a Prima Porta i genitori, venerdì, faranno scioperare i loro bambini e si recheranno al Campidoglio, accogliendo l'invito della dimostrazione. Altre delegazioni verranno da Ostia Anica dove i genitori faranno sciopero in sciopero, da Formello, da Centocelle, da Tor Vergata, da S. Maria, da S. Basilio, da S. Felice e da altre decine di località. Intanto, per domani, alle 17, è convocato il comitato direttivo della Camera del Lavoro per discutere i problemi della riforma della scuola, in connessione con la riapertura della scuola.

Svolgerà una relazione il segretario provinciale della CGIL scuola Aurelio Misilli.

Stanotte in via Angelo Poliziano

Occupato un palazzo

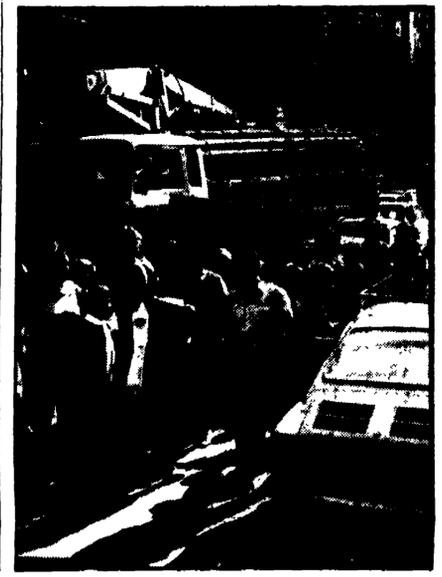
Nello stabile di proprietà della Banca d'Italia sono entrate le famiglie dell'edificio di Via Nomentana che ancora non era stato ultimato

Senza sosta le proteste per la scuola e gli asili

Lucchetti alla «Marco Polo»

Bloccata ancora la Magliana

A Centocelle le madri hanno sbarrato i cancelli con le catene: «Vogliamo le aule» — Per la scuola di via Pescaglia la protesta sarà ripresa se il Comune non provvederà ai lavori



Oggi sciopero di 24 ore e corteo dall'Esedra a piazza Venezia

Per le vie della città i metallurgici

Giornata di astensione anche per i chimici - L'appuntamento per i lavoratori a piazza Esedra alle 11 - A piazza SS. Apostoli il comizio - Gravi manovre di intimidazione all'Italcementi - Viterbo si prepara allo sciopero generale

L'anno accademico si aprirà regolarmente

Prefabbricati nell'Ateneo per appena 1.400 studenti

Otto edifici prefabbricati saranno costruiti all'interno della Università entro il primo novembre. I lavori avranno inizio la prossima settimana; in questo modo si pensa di fronteggiare alla meglio la grave crisi edilizia dell'ateneo romano. Il rettorato ha intanto confermato che l'anno accademico 1969-70 si aprirà regolarmente il primo novembre.

Gli otto edifici prefabbricati potranno ospitare appena 1.400 studenti e saranno destinati alle facoltà di Scienze, Fisica, Chimica e Matematica.

Nessun commento è venuto intanto da parte del professor D'Avate sulla decisione comunale di destinare l'intero comprensorio di Tor Vergata alla costruzione della seconda università romana. La decisione che ha visto l'opposizione della destra (liberali e missini) e del D'Avate, rappresenta un primo importante passo verso lo sdoppiamento della università. Tutta l'operazione era rimasta bloccata in seguito al ricorso presentato da un gruppo di coltivatori diretti di Frascati i quali, invocando la legge sulla tutela dei «vini tipici», sostenevano che nel comprensorio di Tor Vergata sorgono importanti colture vinicole. Il ministero dei Lavori pubblici approvò il ricorso e propose al Comune di Roma di apportare una variante al piano regolatore. La variante toglieva all'università circa 180 ettari del comprensorio. Dopo un accertamento della commissione urbanistica capitolina il Comune decise di ritornare sui suoi passi e ieri sera la variante è stata di fatto annullata, assegnando all'università l'intero comprensorio di 617 ettari.

Domani festival a Torpignattara

Continuano le sottoscrizioni per la stampa comunista. La sezione Italia, ha versato ieri altre 200.000 lire. Intanto si stanno preparando le feste dell'Unità del sabato e domenica. Di particolare rilievo quella di Torpignattara con un programma per domani il film sull'Apollon ed il dibattito con gli operai dello stabilimento, sabato, sarà inoltre proiettato il film «Offensiva del Tet», al quale seguirà un dibattito organizzato e condotto dalla FGCI e una serie di giornali parlanti sui problemi locali. Domenica sarà effettuata una diffusione su sabato e domenica. Di particolare rilievo quella di Torpignattara con un programma per domani il film sull'Apollon ed il dibattito con gli operai dello stabilimento, sabato, sarà inoltre proiettato il film «Offensiva del Tet», al quale seguirà un dibattito organizzato e condotto dalla FGCI e una serie di giornali parlanti sui problemi locali. Domenica sarà effettuata una diffusione su sabato e domenica.

I giovani per il Vietnam

I giovani compagni della FGCI, in questi giorni si sono attivamente impegnati per assistere e sostenere nella loro lotta gli occupanti degli stabili del Colosseo, Esquilino e Nomentano, hanno tenuto nei giorni scorsi un convegno per il rilancio della lotta antimperialista. Nel corso del lavoro è stata particolarmente sottolineata la necessità di uno sforzo omogeneo, a livello di cellula e di zona, per in formare l'opinione pubblica sulla lotta antimperialista che il popolo del Vietnam sta conducendo ormai da quindici anni.

Dai lavori delle varie commissioni sono state derivate le seguenti iniziative: manifestazione il 31 prossimo in occasione della venuta a Roma di una delegazione del P.N. (causa di fondi per la costruzione di una scuola per i bimbi del Vietnam e di medicinali in stretta collaborazione con il centro Kims creazione di cellule comuniste in tutti i luoghi di studio e di lavoro, allestimento di mostre fotografiche, giornali murali che il lustro i vari aspetti della lotta antimperialista e anti-NATO, infine, a partire da oggi, sono state indette manifestazioni in ogni quartiere. I lavori del convegno, aperti da una relazione del compagno Falom, sono stati conclusi dal compagno Viezzi della FGCI nazionale.

CASE

Anche dalla maggioranza critiche alla giunta

Una forte critica alla giunta di centrosinistra e al piano per la casa presentato dall'assessore Cabras è stata formulata ieri sera dall'on. Sargentini (PSU) nel corso del dibattito in corso al consiglio comunale sul problema dei baracconi e delle abitazioni. Questa giunta — ha detto Sargentini — è il trionfo dell'impotenza. Prima di giungere a questa conclusione il consigliere del PSU ha analizzato le proposte per i baracconi, definendole insufficienti. Sargentini ha chiesto un massiccio intervento dello Stato a favore di Roma, la riforma della finanza locale e la vendita di terreni comunali per l'acquisto di 1000 appartamenti da assegnare ai baracconi. Quest'ultima proposta è stata avanzata anche dai liberali.

NESSUNO LO HA SOCCORSO

Agonizza per mezz'ora in mezzo alla strada

E' morto in ospedale — Paralizzata dallo choc la conducente della 500 investitrice, le altre auto sono passate vicino senza fermarsi — In piazza di Spagna un bus, senza autista, si sfrena e piomba contro una vetrina



Il pullman che ieri sera si è schiantato contro la vetrina di Reiland, in piazza di Spagna, dopo aver investito due auto e travolto una passante che l'ultima ferita leggermente.

E' morto ieri mattina dopo un'intera notte di agonia, l'uomo investito lunedì sera nei pressi del Colosseo e rimasto mezz'ora sull'asfalto, senza che nessuno lo soccorresse. Le ferite riportate al capo e al torace sono state mortali: i medici non hanno potuto far nulla per salvarlo. Il tragico episodio è avvenuto l'altra sera, poco dopo le 19 in via S. Gregorio, nei pressi del Colosseo. La vittima dell'incidente è Rodolfo Molsetta, un autista di 50 anni, abitante in via Monserrato. Lo ha travolto una «500», mentre l'auto è sopraggiunta ad una certa velocità e la conducente, Bianca Bontempianti, di 20 anni, abitante in via Luigi Lillo, n. 109, all'EUR, non si è accorta dell'uomo se non quando se l'è visto davanti. Ha tentato una disperata frenata, ma era ormai troppo tardi. «La strada era scarsamente illuminata — ha poi raccontato la giovane — Non ho visto niente. D'improvviso ho scorto un'ombra nera, poi l'urto violento».

Rodolfo Molsetta è stato sbalzato sul cofano della vettura. Il suo corpo ha urtato contro la parabrezza mandandolo in frantumi, poi s'è schiantato esanime sull'asfalto. La giovane conducente è scesa e quando ha visto il corpo immobile sull'asfalto è stata colpita da un violento «choc». «Ero come paralizzato — ha raccontato più tardi Bianca Bontempianti alla Stradale — non riuscivo a muovermi, né a gridare o chiedere aiuto. Guardavo il corpo ed avevo addosso un gran tremore e una gran paura...».

In quel momento la strada era piena di traffico, ma le auto, tutte le auto, sono state fermate. I più numerosi hanno fatto caso alla macchina ferma di traverso sul lato della strada. Qualcuno ha rallentato, ha sbirciato dal finestrino, ha visto il corpo, sono stati accorti. Immobile, impotente, la giovane investitrice, ma non si è fermata. Un'accelerata e via di nuovo, per «non aver rogne» come soliti dire in questi casi, con un quinquennio che rasenta la criminalità.

Era già trascorsa circa mezz'ora quando sono giunti a piedi due vigili urbani. Uno di loro ha chiamato un'ambulanza della CHI, mentre l'altro cercava di calmare la giovane, ancora in preda alla crisi, e di farsi raccontare come fosse accaduto l'incidente. Rodolfo Molsetta è stato trasportato al San Giovanni.

Si è messo in moto da solo un pullman parcheggiato a piazza di Spagna, ha percorso una decina di metri in mezzo al traffico, poi s'è schiantato contro una vetrina di un lussuoso negozio di articoli d'abbigliamento.

L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 17, un'ora di punta quindi. Il pesante automezzo, probabilmente per un guasto, si è avviato, ha travolto una passante, un ciclomotore e ha danneggiato due auto prima di fermarsi contro la vetrina. Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora. La donna investita è stata ricoverata al S. Giacomo.

Una giovane è stata travolta da un'auto mentre attraversava via Venturini, alla borgata La Rustica. L'incidente è avvenuto verso le 18.30. La vittima, Geraldina Fabio di 20 anni, abitante in via Galatea, aveva parcheggiato la sua auto e stava attraversando la strada quando è improvvisamente è piombata su di lei una «600» rossa che l'ha travolta. La ragazza è stata soccorsa dal giovane che era con lei, Attilio Di Matteo, via Manfredonia 57, e accompagnata urgentemente al Policlinico, dove l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Il pullman che ieri sera si è schiantato contro la vetrina di Reiland, in piazza di Spagna, dopo aver investito due auto e travolto una passante che l'ultima ferita leggermente.

Passeggiava per il Flaminio

Nuda e bellissima ma era... un uomo

La bella ragazza che domenica sera, in preda ad una crisi «mistica» e pronunciando frasi sconnesse, si era messa a passeggiare completamente nuda vicino allo stadio, a Roma, era... un uomo. O, meglio, lo era stato. Dopo aver avuto trascorsi alquanto movimentati, si era sottoposto a due interventi chirurgici ed aveva cambiato sesso. Ennio Simone, 24 anni, abitante ad Acilia in via Giulio Anemi 9, era così diventata Franca Simone, una bellissima ragazza, stando ai consensi, anche Franca Simone che aveva raccolto l'altra sera da parte di coloro che l'hanno vista senza veli.

Ennio Simone aveva avuto anni addietro la passione per il mestiere di parrucchiere, e per soddisfare usava travestirsi da donna (finché a forza di travestirsi, era finito nello schedario della polizia dei costumi). Poi ha deciso di sottoporsi in Svizzera a due interventi chirurgici (l'ultimo, definitivo, nel maggio scorso) e così era diventato Franca Simone. La sua ragazza, che non sapeva dire chi era, è stata finalmente identificata: lei Franca è tornata a casa accompagnata dal padre, Antonio Simone.



Franca Simone

Contro le aggressioni fasciste

Davanti ai ginnasi vigilano gli studenti

Davanti ai ginnasi e ai licei, da ieri mattina, i giovani della FGCI e gruppi di studenti hanno iniziato un servizio di vigilanza per stroncare sul nascere, con determinazione, altre aggressioni da parte dei teppisti fascisti.

Ieri le bande degli squadristi hanno girato alla larga dagli istituti, ben sapendo che stavolta avrebbero trovato l'accoglienza che meritano e che non avrebbero potuto mettere quiete di fronte a loro, come al Max, ma con il Tasso e al Virgilio. Ieri mattina sono stati distribuiti volantini della FGCI davanti ai licei nei quali si ribadisce che le violi aggressioni fasciste si inquadrono nel clima che si tende a creare in alcune scuole.

il partito

SCUOLA — Assemblea a Casteljibbio, ore 16, con Tina Costi.

RUNIONI — Frascati, ore 19, comitato comunale con Velletri: Quarto Miglio, ore 19,30, C. D. con Leda Colombini, Villa Cerina, ore 19,30, C. D. con Bonfiglioro: Tor de' Ceneli, ore 19,30, C. D. con Cochi, Campagnano, ore 19,30, mandamento con S. Maria, Centro, ore 20, assemblea: Tiburtina, ore 20, circoscrizione Tiberina con Pasca: Tuscolano, ore 18, conferenza organizzazione: Marino, ore 19, comitato comunale con Gensini.

ZONA TIVOLI-BABINA — Villalba, ore 18,30, comitato di zona con Bischi.

CORSO IDEOLOGICO — Centocelle, ore 20,30, con Cluflini.

CONVOCAZIONI — studenti comunisti facoltà medicina e medici comunisti delle cliniche universitarie ogni in federazione, ore 11, con S. Maria, Giove, RAI-TV — Domani, giovedì, alle 11 riunione in federazione sulle RAI-TV.

Dibattito con Cossutta

Questa sera alle ore 21 alla sezione Campo Marzio (salita dei Crescenzi 30) si terrà un dibattito sul tema: «Lotta operaia e strategia del partito». Introdurrà la discussione il compagno Armando Cossutta della Direzione del partito.

ANPI

I membri del Comitato direttivo, i responsabili e gli attivisti delle sezioni romane dell'ANPI, sono convocati per le 18.30 di domani, nella sede dell'Associazione stessa, in via dei Scipioni 271, per discutere i problemi del momento.

Nel match di andata per la supercoppa dei Campioni

MILAN D'ASSALTO

A.S. SIRO STASERA CONTRO L'ESTUDIANTES

Gli ospiti punteranno su una difesa ad oltranza per rifarsi poi nel retour match



Tre giocatori dello Estudiantes in allenamento: da sinistra MEDINA e MADERO e l'ala destra ECHECOPAR

Vittoriosi per 11 a 0!

Cappotto al Canada dei pugili azzurri

TORONTO, 7. Meglio di così non poteva andare: questo detto popolare italiano è benissimo per la nazionale giovanile di pugilato dilettanti italiana che si è imposta con uno strepitoso cappotto di 11 vittorie a zero sulla rappresentativa canadese in un incontro svolto...

Il dettaglio

- MOSCA: Grasso (It.) batte Henry (Can.) ai punti; GALLO: Fabbrì (It.) batte Deschenes (Can.) ai punti; PIUMA: Vezzoli (It.) batte Greleau (Can.) ai punti; LEGGERI: Capretti (It.) batte Arness (Can.) ai punti; WELTERS JUNIOR: Bergamoni (It.) batte Briere (Can.) ai punti; WELTER: Riga (It.) batte Champagne (Can.) ai punti; SUPERWELTERS: Facchetti (It.) batte Marcotte (Can.) ai punti; MEDI: CIPRIANI (It.) batte O'Reilly (Can.) ai punti; MEDI: Della Rosa (It.) batte Carelli (Can.) ai punti; MEDIOMASSIMI: Facchinetti (It.) batte Duhamel (Can.) ai punti; MEDIO: Scala (It.) batte Bezic (Can.) ai punti.

Mentre Lamagna affronterà Poitrimol

Petriglia - Martin venerdì al Palazzetto

Enzo Petriglia, detto il reuccio di Carciniti, sotterrà lunedì sera il pugile argentino nella solita riunione del venerdì organizzata al Palazzetto dello Sport romano da Sabbatini. Il biondo pupillo di Gigi Proietti, più che mai sulla cresta dell'onda, affronterà sulla distanza delle otto riprese il francese Bernard Martin. Quest'ultimo pugile coriaceo e petrioloso, vuole presentarsi nelle vesti del pugnatore ma la moglie parte dei santoni della boxe, pronosticano per il pugile parigino la stessa sorte toccata allo spagnolo Gallardo che, come ricordiamo, fu sconfiggito al tappeto per via delle sue gambe che, mancando e gesticolando le pugile lassale.

William Poitrimol. Anche per questo incontro si prevede una vittoria per il pugile argentino. Infatti, sia Lamagna che il francese, sono due terribili e furbi. Elio Cotena (ha partecipato alle Olimpiadi messicane) non ha mai visto un combattimento alquanto ostico poiché il francese è un pugile di prim'ordine. Il risultato di stasera ha ancora una volta confermato l'ottimo stato di forma di preparazione e coesione raggiunta dalla nazionale cecoslovacca sotto la direzione di Josef Marko. I magiari, secondi in classifica con 5 punti (due vittorie e un pareggio) sono ancora teoricamente in grado di portarsi alla pari con i cecoslovacchi in classifica, in caso di vittoria nei prossimi incontri con la Danimarca e l'Irlanda. Le tre reti sono state segnate dal mezzosintato Adamec, tutte nel primo tempo. Ha arbitrato l'italiano Lo Bello. IRLANDA: Fitzpatrick, Brennan, Carroll, Finucane, Mulligan, Kinneer, Conway, Connery, Fivern, Hale, Conny. CECOSLOVACCHIA: Viktor, Pivarnik, Miga, Mervah, Heger, Kvasnec, Kuna, Vesely, Jurkanin, Adamec, Koba.

MILAN ESTUDIANTES. Prati Echecopar, Fogli Rivere, Bilardo Togneri Medina, Cudicini Schnellinger, Malatras Combin, Conigliaro Aguirre-Suarez Malbernat, Anquillotti Rosato Ledotti Flores Madero, Sermani Verona, Poletti. ARBITRO: verrà designato stasera in una rosa comprendente Machin (Francia), Schiller (Australia) e Krnavec (Cecoslovacchia). TV: telecronaca in diretta a partire dalle 20,55.

Con Motta alla ricerca di un nuovo successo

Oggi la Coppa Agostoni prova per il Lombardia



GIANNI MOTTA cerca un nuovo successo

Le giallorosse possono ancora farcela Scudetto femminile: necessario lo spareggio tra Roma e Genova

L'ultima giornata del campionato di calcio femminile si ha regolato il risultato più clamoroso. La Roma, che ha vinto la domenica precedente al era stato costretto al pareggio dalla Lazio. In questo incontro, invece, la Lazio ha vinto 1-0. La Lazio, che ha vinto la domenica precedente al era stato costretto al pareggio dalla Lazio. In questo incontro, invece, la Lazio ha vinto 1-0.

La Lazio, che ha vinto la domenica precedente al era stato costretto al pareggio dalla Lazio. In questo incontro, invece, la Lazio ha vinto 1-0.

Dal nostro inviato

LISSONE, 7. Domani la Coppa Agostoni, sabato il Giro di Lombardia, poi tutti in vacanza. Qualcuno resterà in sella per il « Nazioni » e il « Baracchini ». La grande ciclismo finirà questa settimana. E comincerà a metà febbraio, pensato, e c'è chi si lamenta per le decisioni dell'UCI di accorciare le gare a tappe. Nel 1970, giro e tour si disputeranno in venti giorni, quindi un taglio di appena tre tappe, un taglio insignificante, se non c'è solo giro e tour. L'UCI, sempre, è spaurita, eppure da Parigi giunge la voce stridula e offensiva di Levitan.

Chi crede di essere il signor Levitan? Egli minaccia un raggruppamento al di fuori del governo ciclistico, minaccia di organizzare il tour come gli pare e piace, cioè nel proprio ed esclusivo interesse. La padrona, la signora « grande boucle », il signor Levitan è un egoista, uno che pensa a gonfiare la cassa del tour e basta, una sfruttatrice. L'UCI, sempre, è spaurita, eppure da Parigi giunge la voce stridula e offensiva di Levitan.

La definizione di « staffetta del Lombardia » non è fuori luogo, ma come dimostra il libro d'oro, « L'Agostoni » è una corsa che i campioni disputano seriamente.

Negli ultimi tre anni, hanno vinto Giuseppe Saronni e Merckx. Bittosi e Michelotto, e proprio a Lissone, Gimondi e Bittosi hanno trovato la misura, lo slancio per aggiudicarsi il giro di Lombardia. Una corsa che è cresciuta e si è affermata col trascorrere delle stagioni, che ricorda un pioniere, Ugo Agostoni (il vincitore della Milano - Sanremo 1914), che si sviluppò lungo un bel tracciato (230 chilometri), il Ballabio all'inizio e il Ghisallo verso la fine, perciò un traguardo di prestigio.

Gimondi e Motta hanno raggiunto l'ultimo scorcio di stagione, nessuno ha dimenticato le delusioni patite in primavera e in estate, ma il risultato, se non altro, promette una brillante chiusura.

Gino Sala

Calcio olimpionico: una proposta di Franchi

FIRENZE, 7. Il presidente della Federazione Franchi, approdando a Firenze il tema della eventuale partecipazione di una squadra italiana al calcio alle Olimpiadi di Monaco di Baviera del 1972 si è soffermato anche ad analizzare le varie posizioni delle federazioni calcistiche di tutto il mondo, soprattutto in relazione a quelle che furono le polemiche sia all'epoca delle Olimpiadi di Tokio sia per quelle del Messico. Franchi ha suggerito che la partecipazione potrebbe essere grosso modo configurata come segue: una squadra detentrici del titolo: una squadra organizzatrice dei giochi; una dell'Asia; una dell'Africa; due dell'America (Nord e Sud) e due squadre europee. E' chiaro - ha concluso - che se dovesse andare avanti questa idea la partecipazione dell'Italia con una squadra di dilettanti, risulterebbe impossibile.

Genoa: Viviani non si dimette

GENOVA, 7. L'allenatore Franco Viviani ha ritirato questa sera le dimissioni che aveva presentato in conseguenza della sconfitta del Genoa a Montedison domenica scorsa. Ne ha dato comunicazione con una lettera inviata all'amministratore delegato della società signor Renzo Fosatti. In un incontro con i giornalisti all'ora di cena, dopo una lunga riunione tenuta con Fosatti e col general manager Aredio Gimona, l'allenatore Viviani ha riferito che senz'altro si provvederà al potenziamento della squadra (d'altronde già previsto col programma estivo non completato), nella speranza che il Genoa possa arrivare fine a novembre senza ulteriori danni.

CONGRESSO DI CLINICA FARMACOLOGICA CHIMICA E FARMACOLOGIA PER LA NEUROCHIRURGIA

L'organo umano più misterioso, più complesso è senza dubbio il cervello. Balzac appassionato della fisiologia del sistema nervoso auspicava la realizzazione di straordinari esperimenti di chirurgia capace di ungere alla ricostruzione dell'encefalo ad una deficiente. I neurochirurghi pur troppo fino ad ora non sono riusciti a realizzare questo sogno, hanno tuttavia risolto molti misteri del nobile organo umano.

Nel morbo di Parkinson il tremore viene abolito mediante parziali distruzioni di zone encefaliche, rese possibili da tecniche, semplici quanto ingegnose. Si può con la chirurgia, inoltre, curare radicalmente un'epilessia insensibile alle cure mediche. L'operatore, naturalmente, si avvale oggi di molti progressi tecnici, fra cui: importante l'ipertermia; il raffreddamento, infatti, riduce nel cervello il bisogno di ossigeno. La farmacologia è un ausilio ormai talmente valido da essere indispensabile. La escina è uno di questi preziosi componenti chimici estratti dall'ippocastano. Intervenire sul sistema nervoso è cosa delicatissima. In sede congressuale si è rammentata l'utilità del repari nelle varie, nell'ulcus cruris, nelle tromboflebiti, in tutte le fibrosi, in genere, ecc. (Relatori: Prof. Donati, Guaglianone, Vitozzi, Seghezzi, Menghini, Petruzzelli, Angelini, Serri, Pelfini, Giannetti, ecc.).

Viaggio a Budapest con Unità Vacanze

Già abbiamo dato l'annuncio nei giorni scorsi di questa nuova iniziativa in favore dei lettori de «Unità». In questi giorni si sono conclusi i relativi accordi con i compagni ungheresi e le agenzie turistiche corrispondenti, per preparare un programma di tipo nuovo per la visita a Budapest.

PROGRAMMA

- A BUDAPEST dal 1 al 6 novembre. Viaggio in treno e pullman. Itinerario: Milano, Venezia, Vienna, Gyor, Budapest, Vienna, Venezia, Milano. Partenze da Milano e da Venezia. 1 novembre: MILANO - Appuntamento alle ore 14,15 dei partecipanti al Transatlantico della Stazione Centrale. Incontro con gli accompagnatori e distribuzione del materiale di viaggio. Sistemazione in treno in posti riservati di seconda classe. Partenza alle ore 14,50 per Venezia Stazione di S. Lucia. Arrivo alle ore 18,08. Cena al ristorante della stazione. 2 novembre: MILANO - Appuntamento dei partecipanti in partenza da Venezia alle ore 18,18 al ristorante della stazione di S. Lucia. Incontro con gli accompagnatori e distribuzione dei documenti di viaggio. Cena al ristorante della stazione. Tutta la comitiva riunite prenderà sistemazione nei posti riservati di seconda classe sul treno in partenza alle ore 19,53 per Vienna. 3 novembre: BUDAPEST - Penultima visita della città di PEST in pullman con guida interpreti. Nel pomeriggio proseguimento del viaggio a BUDAPEST ed alla « Ferrovia dei Pionieri ». Serata libera. 4 novembre: BUDAPEST - Prima colazione in albergo. Mattina partenza in pullman per la visita alla Piazza collettiva di « SASAD ». Pranzo rustico alla fattoria con i lavoratori agricoli. Nel pomeriggio incontro con gli operai della fabbrica CSEPEK al club dei lavoratori. Alla sera, cena sul locale tipico « Valle Frecca » con degustazione di vini ungheresi e musica tipiana. 5 novembre: BUDAPEST - Prima e seconda colazione in albergo. Mattina libera per gli acquisti. Dopo il pranzo partenza la pullman per Vienna. VIENNA - Arrivo. Cena al ristorante della stazione ed alle ore 23 partenza in treno per Venezia. Posti riservati di 2° classe. 6 novembre: VENEZIA - Arrivo alle ore 9,18 alla stazione di S. Lucia. MILANO - Per i partecipanti che proseguono per Milano, partenza del treno alle ore 10,35, posti riservati in seconda classe. Arrivo a MILANO Stazione Centrale alle 14.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

Da Milano Lire 41.000 tutto compreso Da Venezia Lire 38.000 tutto compreso

SUPPLEMENTI Per cuccetta treno Venezia-Vienna-Venezia L. 4.000 Per camera singola L. 6.000

Le quote comprendono: il viaggio in treno, seconda classe, con posti riservati da Milano a Venezia, Vienna e ritorno, il viaggio in pullman Vienna, Gyor, Budapest, Vienna. La cena a Venezia il giorno della partenza. La visita a Vienna, Gyor e Budapest. Tutti i pasti come da programma. Gli incontri e la serata in un ristorante tipico ungherese a Budapest. La sistemazione in albergo di prima categoria in camera a due letti con servizi privati. La spesa per l'attentamento del visto consolare. L'assistenza di guide interpreti a Vienna e Budapest e l'assistenza di nostri accompagnatori. Sono esclusi dalle quote le spese personali, le bevande e tutto quanto non è previsto nel programma.

DOCUMENTI: all'atto dell'iscrizione occorre inviare a UNITA' VACANZE il passaporto individuale non scaduto ed esteso a tutti i Paesi riconosciuti dalla Repubblica Italiana; due fotografie formato tessera. I partecipanti riceveranno un modulo da compilare, che dovrà essere immediatamente rispedito, per la richiesta del visto consolare ungherese. Le iscrizioni si ricevono inviando L. 10.000 a UNITA' VACANZE Viale Politeo, 75 - 20100 Milano - Telefono 64.36.881 int. 236. Oppure rivolgendosi ai Comitati Provinciali Anziani de l'Unità. Il saldo della quota di partecipazione deve essere effettuato entro il 20 ottobre.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI: 15 OTTOBRE 1969

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

MENTRE CRESCE IL MOVIMENTO PER LA PACE NEL VIETNAM

DALLA 1ª PAGINA

Il gen. Wheeler: immutati gli obiettivi USA

Senatori e membri della Camera appoggiano la manifestazione contro la guerra del 15 ottobre - Humphrey chiede la fine del conflitto

Gerusalemme: l'imputato si dichiara «colpevole»

Gerusalemme, 7.

La seconda giornata del processo di Gerusalemme ha visto oggi l'atteso «colpo di scena»: l'imputato Michael Elhanan si è dichiarato colpevole dell'incendio della moschea di El Aksa, invocando l'attenuante della «infermità mentale» al momento del fatto. Il giovane australiano ha fatto tale comunicazione attraverso il suo difensore, l'avvocato israeliano Yitzhak Tunkin.

Mentre il processo continua, si è nel cielo. Dopo intensi attacchi dei patrioti palestinesi e di un'ennesima «rappresaglia» aerea israeliana sul territorio giordano, i «commandos» di Al Fatah hanno attaccato con i razzi installazioni militari israeliane nella parte settentrionale della Valle del Giordano, quattro fattorie strategiche (Yagali Ale, Nukay, Geshar e Umshahneh) e l'abitato di Rafah nella striscia di Gaza. Le incursioni aeree israeliane sono state descritte come le più massicce degli ultimi mesi. Radio Amman ha detto che sei aerei sono stati danneggiati e cinque civili, tra cui un bimbo, sono rimasti gravemente feriti.

Anche sul Canale e sul Golfo di Suez si sono avuti scontri a terra e nel cielo. Dopo intensi duelli di artiglieria, protrattisi per varie ore, una formazione israeliana ha tentato un'incursione sulle posizioni egiziane. Radio Cairo ha detto che uno degli apparecchi attaccati è stato abbattuto.

A Tel Aviv è rientrata oggi in volo dagli Stati Uniti la signora Golda Meir, primo ministro israeliano. La signora Meir ha ripetuto di essere molto soddisfatta dei colloqui con Nixon, il quale si è mostrato «molto comprensivo» e convinto che «nessun pericolo può venire da un Israele forte e ben equipaggiato». L'affermazione è stata giudicata come un indiretto riferimento all'accogliimento delle nuove richieste israeliane di armamenti.

IL CAIRO, 7. È stato annunciato oggi che il presidente Nasser riprenderà le sue normali attività verso la metà del mese e pronuncerà «un discorso del massimo interesse politico» il 6 novembre.

Il giornale Al Ahrar riferisce d'altra parte che il consigliere presidenziale Mahmud Fawzi ha conferito con il pruno apostolico, monsieur Frubelstein, il quale gli ha dato nuove assicurazioni a proposito del colloquio tra Paolo VI e l'israeliano Eban Monsignor Heim ha escluso un riconoscimento vaticano di Israele.

A quanto risulta, l'incontro tra Paolo VI e Eban ha provocato inquietudini anche nelle altre capitali arabe. Si ritiene che il vice premier egiziano, Abdel Moneim Rifai, e il ministro degli Esteri libanese, Yusuf Salem, chiederanno udienza al papa, al loro ritorno da New York, nei prossimi giorni.

Advertisement for GIAN CARLO PAJETTA, Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE, Direttore responsabile Alessandro Curzi. Includes contact information and subscription rates.

WASHINGTON, 7.

Un gruppo di senatori e di membri della Camera dei Rappresentanti di entrambi i partiti americani hanno dichiarato ieri di appoggiare la manifestazione contro la guerra nel Vietnam promossa dagli studenti per il 15 ottobre. Essi hanno invitato tutti gli americani - dalle varie chiese fino a Wall Street - di unirsi alla protesta, e di mantenerla viva fino a quando tutte le truppe americane non saranno state ritirate dal Vietnam. Il senatore Frank Church, parlando ad una conferenza stampa a nome di tre altri senatori e di cinque rappresentanti, ha dichiarato: «Nelle ultime settimane si è parlato sempre più insistentemente di cambiare la formula militare nel Vietnam sostituendo le truppe di terra americane con vietnamiti, mantenendo truppe americane di rifornimento e di appoggio nel loro ruolo combattente. Questa non è una formula per disimpegnare gli Stati Uniti dal Vietnam. È piuttosto una formula per tenere fino a 300 mila americani impegnati indefinitamente nel Vietnam. Il suo scopo non è quello di uscirne, ma di restarci».

Il repubblicano Donald Riegle ha sottolineato che l'incoraggiamento dato all'azione degli studenti dipende dalla necessità «di far presto» a risolvere la questione vietnamita. Ieri persino l'ex vice presidente Humphrey, che con Johnson fu uno dei più accessi sostenitori della guerra, ha sottolineato che Nixon non può attendersi che il Congresso o l'opinione pubblica smettano di ostacolarlo. Il presidente, se non sono certi che egli stia usando «tutti i mezzi a sua disposizione per mettere fine a questa guerra», ed ha chiesto a Nixon di esporre al leaders del Congresso, «se necessario in privato», se ha dei piani, e quali, per mettere fine alla guerra. «Le forze di combattimento americane», ha detto, «devo essere ritirate dal Vietnam, e bisogna mettere fine a questa costosa, tragica guerra che ha diviso il nostro paese».

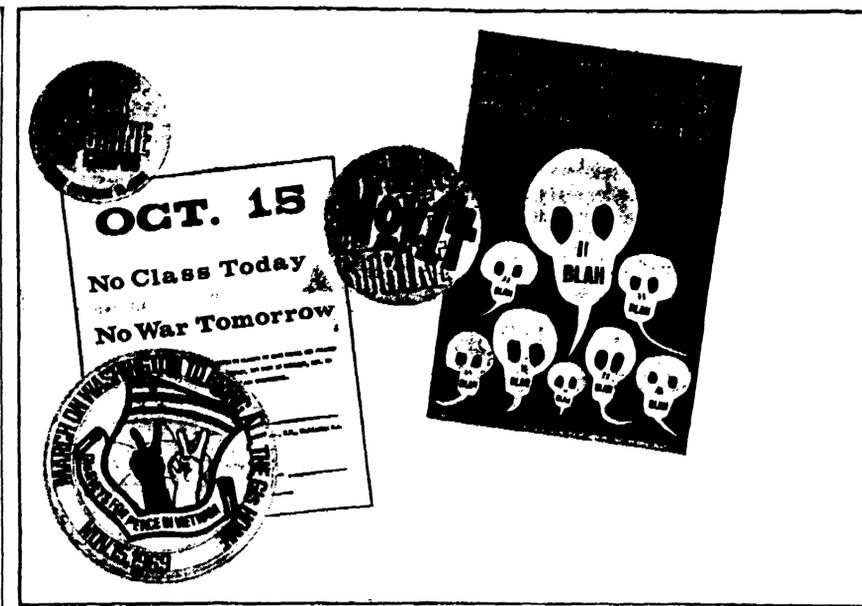
Un sondaggio dell'istituto Harris dimostra intanto una notevole diminuzione della popolarità di Nixon. In giugno il 47 per cento degli interrogati accordavano piena fiducia a Nixon. In settembre la percentuale è scesa al 35 per cento.

SAIGON, 7. Il generale Earle Wheeler, capo degli Stati Uniti riuniti USA, prima di partire da Saigon per Washington al termine di una sua visita nel Vietnam del Sud, ha clamorosamente confermato che gli Stati Uniti non hanno modificato nessuno dei loro obiettivi nel Vietnam, e che la «vietnamizzazione» della guerra mira soltanto alla sua conclusione nel più breve tempo possibile.

Interrogato all'aeroporto, di Saigon circa la possibilità di un ritiro del grosso delle forze americane entro il 1970, Wheeler ha infatti risposto: «È una speranza che dobbiamo condividere: vorremmo ridurre il numero dei nostri soldati il più rapidamente possibile e compatibilmente con la prudenza e la sicurezza, mantenendo nello stesso tempo la capacità di realizzare i nostri obiettivi nel Sud est asiatico».

Wheeler ha aggiunto che «saranno comunque necessarie truppe d'appoggio. Dovranno continuare ad appoggiare i nostri alleati sudvietnamiti ancora per qualche tempo».

Il generale ha implicitamente smentito le voci messe in circolazione dai sostenitori di Nixon, circa la possibilità che «fatti nuovi» possano emergere entro un paio di mesi. Egli ha detto di non essere in grado di rispondere sull'aspetto diplomatico della questione, mentre per l'aspetto militare ha detto che «la domanda deve essere rivolta al generale Giap». Nulla di nuovo, naturalmente, è stato annunciato dal generale. Nel suo ultimo discorso a Saigon, il 24 settembre, Wheeler ha cercato di dimostrare che essa procede bene perché l'80 per cento delle incursioni dell'aviazione nel Delta del Mekong sono «sotto il controllo dei comandi sudvietnamiti». Resta il fatto che la aviazione è americana, e che si sa bene quanto poco valga il «controllo» del fantoccio. Nelle ultime 24 ore i B-52 hanno effettuato cinque bombardamenti a tappeto. Continua la incursione dell'aviazione tattica. Le forze di liberazione hanno attaccato col mortaio alcune basi americane.



Le organizzazioni americane che si battono contro la guerra nel Vietnam hanno già lanciato i distintivi e i manifesti per le manifestazioni di massa del 15 ottobre e del 14 e 15 novembre. «Niente lezioni oggi, niente guerra domani» dice un manifesto degli studenti, che, il 15 ottobre, disserteranno le classi per andare in casa a denunciare la politica di Nixon. Il manifesto con i teschi avverte che «le chiacchiere non costano nulla» e che la guerra sarà finita solo «quando tutti i soldati saranno tornati a casa vivi». Il distintivo con le dita aperte nel segno di «vittoria» è di un'associazione di soldati e di reduci.

Il marco mette in difficoltà le finanze francesi

La salute del franco di nuovo preoccupante

Le riserve valutarie ricadute all'allarmante livello di prima della svalutazione - Il marco ha fatto perdere in 15 giorni quello che due mesi di svalutazione gli avevano permesso di recuperare in dollari - La CGT rivendica un aumento dei salari

Accolta la tassa di Bonn sui prodotti agricoli

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, terrà questo pomeriggio una relazione al Senato sulla situazione monetaria internazionale; seguirà il dibattito. L'on. Colombo, che ha partecipato al Consiglio dei ministri della CEE insieme al ministro dell'Agricoltura Sedati, ha avallato anche la decisione tedesca di applicare una tassa del 5,5 per cento sui prodotti agricoli importati per compensare gli agricoltori tedeschi degli effetti della rivalutazione di fatto del marco. Nonostante che la Corte di Giustizia della Comunità abbia dichiarato illegale questa tassa, e che tale provvedimento fosse un'arma se non altro per spingere il governo della RFT a fissare la rivalutazione al livello raggiunto dal mercato valutario (che è del 6,7 per cento), il governo italiano e gli altri governi della CEE non hanno insistito accettando il generico impegno dei tedeschi a decidere sul marco dopo il 20 ottobre. Nel suo intervento il ministro Colombo ha insistito, inoltre, sulla opportunità di accettare la flessibilità dei cambi, una proposta che la recente assemblea del Fondo monetario ha lasciato all'esame degli esperti.

La tassa tedesca del 5,5 per cento sui prodotti agricoli non colpirà alcuni prodotti, come gli ortofruttili, che interessano particolarmente l'Italia. Il cedimento alla decisione della RFT, tuttavia è di portata più generale. Il castello di carta dei regolamenti del MEC rimane formalmente in piedi anche se ogni governo, in pratica, applica ulteriori misure protezionistiche a carattere nazionale, quasi sempre a danno della circolazione delle merci e dei consumatori.

Il corso del dollaro USA è ieri sceso nuovamente sul mercato di Francoforte, rispetto al marco. Per un dollaro si quotavano 3,75 marchi tedesco-occidentali in luogo dei 4 marchi della parità ufficiale.

Alla conferenza per il disarmo

Progetto URSS-USA sul bando delle H dai fondi marini

Esclusi tutti i tipi di armi di distruzione di massa, ad eccezione di quelle installate sui sottomarini

GINEVRA, 7. Alla conferenza giuriviva per il disarmo, Unione Sovietica e Stati Uniti hanno presentato oggi uno schema di trattato comune per il divieto delle armi nucleari e di qualsiasi altro tipo di armi di distruzione di massa dai fondi marini. In base al trattato - che riprende, con alcune modifiche concordate tra i due governi, uno schema presentato dall'URSS a Ginevra nel marzo scorso - gli Stati firmatari «si impegnano a non costruire o impiantare sul fondo marino o nel sottosuolo oceanico qualsiasi oggetto con armi nucleari o con ogni altro tipo di armi di distruzione di massa, così come altre installazioni, rampe di lancio o ogni altro edificio particolarmente studiato per l'immagazzinamento, la prova o l'uso di tali armi».

L'area di competenza del trattato parte dal limite delle acque territoriali, stabilito in dodici miglia. Lo schema prevede che gli Stati firmatari abbiano il diritto di controllare le attività degli altri Stati membri del trattato sul fondo marino oltre le dodici miglia, senza tuttavia interferire con tali attività o infrangere diritti riconosciuti dal diritto internazionale, compresa la libertà del mare aperto. Il capo della delegazione Leonard ha affermato che il trattato non si applicherà ai sottomarini che navigano in immersione o siano fermi sul fondo e non interferirà con installazioni usate per la ricerca o per scopi commerciali. Il trattato dovrebbe entrare in vigore quando sia stato ratificato da almeno 22 Stati (URSS e USA compresi).

La Libia aumenterà il prezzo del petrolio

TRIPOLI, 7. In una dichiarazione diffusa dalla agenzia di stampa libica il ministro per le questioni petrolifere, Anis El-Shetey, ha dichiarato che il suo ministero farà uno sforzo deciso per aumentare i prezzi di cartello del petrolio grezzo della Libia d'accordo con le compagnie petrolifere che operano in Libia. Il ministro ha poi detto che gli attuali prezzi del grezzo libico sono stati fissati molto tempo fa unilateralmente dalle compagnie, esportatrici di petrolio in violazione della legge secondo la quale il prezzo deve essere concordato tra il governo e le compagnie. Il ministro ha dichiarato che il nuovo regime promoverà «un'azione efficace e proficua» allo scopo di cercare di ottenere gli aumenti.

In visita nell'URSS il presidente della Tanzania

MOSCA, 7. È giunto oggi a Mosca per una visita di Stato, su invito del Presidente del Soviet Supremo Leonid Breznev, il presidente della Repubblica unita della Tanzania, Julius K. Nyerere. L'ospite trascorrerà nell'Unione Sovietica una settimana.

Appello di 5 prigionieri politici greci

ATENE, 7. Cinque prigionieri politici detenuti nel carcere centrale di Atene, Averoff, hanno lanciato un appello alla Croce rossa internazionale perché questa organizzazione faccia pressione sul governo militare affinché le condizioni dei prigionieri siano migliorate.

Augusto Pancaldi

Parigi, 7. La salute del franco, rimasta instabile anche dopo la svalutazione di agosto, torna a preoccupare seriamente i responsabili delle finanze francesi e l'opinione pubblica: Giscard d'Estaing ha dovuto ammettere, ai microfoni di un radio periferica, che le riserve valutarie francesi erano ricadute all'allarmante livello di «prima della svalutazione», confermando implicitamente quello che due giorni fa era stato annunciato dal suo amico di partito Poniatowski circa i disastrosi effetti della istituzione del «marco fluttuante».

Secondo un quotidiano conservatore parigino, infatti, l'istituzione del marco fluttuante avrebbe dato il via ad una nuova ondata speculativa e la Banca di Francia avrebbe perduto dall'11 settembre quasi 1.120 milioni di franchi in valuta (125 miliardi di lire) che erano rientrati nelle casse dello Stato nelle quattro settimane successive alla svalutazione.

Giscard d'Estaing si è detto tuttavia fiducioso nella resistenza del franco ma ha avvertito che un eccessivo perdurare dell'11 settembre quasi 1.120 milioni di franchi in valuta (125 miliardi di lire) che erano rientrati nelle casse dello Stato nelle quattro settimane successive alla svalutazione.

De Martino

Questo partito «ha impedito la ricostituzione di un governo di centro-sinistra ponendo pregiudiziali e chiusura ideologiche». La DC, d'altra parte, non ha voluto formare un governo a due col PSI. Di qui il monocolore che De Martino giustifica come «la sola soluzione che potesse permettere di assicurare una normale continuazione della legislatura e di prendere il tempo necessario per predisporre più organiche e soddisfacenti soluzioni». Tali soluzioni «non possono essere rinviare indefinitamente. Il termine ultimo e massimo ci sembra essere quello delle elezioni regionali abbinate con le amministrative in primavera». Allora si dovrà «porre termine alla fase provvisoria attuale, e dar vita alle nuove soluzioni di governo».

Quali? De Martino ha indicato tre ipotesi: il quadripartito, il bipartito DC-PSI, un governo a tre composti da dc, socialisti e repubblicani. La prima gli appare «difficile ed improbabile se il PSU persistesse nelle sue pregiudiziali, occorre quindi uscire dalle formule astratte, procedere ad un chiaro confronto sui grandi temi della politica delle riforme, dell'economia e dei rapporti internazionali, e su di essi accertare se esistono maggiori possibilità per l'una o per l'altra soluzione. L'azione del PSU rende problematica la ricostituzione del centro-sinistra. Se si vuole salvare la legislatura e soprattutto la politica dell'incastro tra cattolici e socialisti, occorre - ha aggiunto De Martino - prendere in esame l'eventualità di un governo a due e comune di una politica che abbia come sue forze essenziali la DC e il PSI». Ciò «esige la collaborazione di tutta la DC e non di alcune sue correnti».

La Malfa De Martino ha risposto che senza averne parlato con i socialisti, non si può parlare di un incontro tra PSI, PRI e socialdemocratici ritiene che tale incontro «non elimina, bensì aggrava la difficoltà che hanno impedito la ricostituzione del centro-sinistra». Suggestisce, perciò, un metodo di «incontri bilaterali» tra tutti i partiti della vecchia maggioranza. De Martino respinge l'ipotesi di elezioni anticipate. Non sarebbe motivo sufficiente per scegliere le Camere. Il vero motivo di trattativa per la formazione di un governo bicolor. Esso «avrebbe una sua propria autonomia e non avrebbe bisogno di contrattare con alcuno i suoi impegni programmatici. Se poi questi fossero di tale natura da ricevere qualche volta, certo non crediamo con molta frequenza, il riconoscimento del partito comunista, ciò non sarebbe la fine del mondo». E qui il segretario del PSI è passato a trattare il tema dei rapporti coi comunisti, i quali, in Occidente hanno ricercato «una posizione più autonoma». Il PCI, in particolare, ha sviluppato ulteriormente le sue tesi sulla «via italiana» e sulla «unità nella diversità». A De Martino questa posizione sembra «contraddittoria», e «queste contraddizioni impediscono una ipotesi di collaborazione governativa del PCI assieme ad altri partiti». Ma sono possibili «la discussione e il confronto», ed è necessario «far cadere la concezione della delimitazione della maggioranza intesa come rifiuto di qualsiasi possibile convergenza col PCI, che rappresenta vasti interessi popolari e sostiene molte rivendicazioni comuni alla sinistra italiana».

De Martino ha così proseguito: «Noi desideriamo la discussione, il confronto, la polemica severa sui grandi temi dell'autonomia, della democrazia e del socialismo, aspiriamo a un serio confronto per la visione generale della politica delle riforme e dello sviluppo economico, e non ammettiamo senza timori l'opportunità di convergenze su problemi determinati che interessano i lavoratori nel loro insieme». Ed è proprio «ai movimenti e alle lotte dei lavoratori» che il PSI deve ricollegarsi se vuol recuperare la propria tradizione e rinnovarsi.

Stessa linea di De Martino si sono mossi gli interventi di Guadalupe, Lauricella («la proposta del quadripartito non regge») e in conclusione, il governo cinese dichiara: «Il governo cinese non ha mai chiesto la restituzione di quei territori di cui la Russia zarista ottenne l'annessione grazie ai trattati ingenui e accusa i sovietici di aver creato la tensione alle frontiere «insistendo con l'occupazione di nuovi territori cinesi, in violazione delle clausole di questi stessi trattati e con l'avanzare l'insolente richiesta che il governo cinese riconosca queste occupazioni come legali».

Infine, esce definita «ridicola e calunniosa» la affermazione secondo la quale la Cina avrebbe intenzione di lanciare una guerra nucleare. La Cina «non sarà mai protagonista di un'azione di attacco nucleare» ed è pronta a «restituire e rispondere» a un attacco altrui «con la guerra rivoluzionaria e la lotta armata». In conclusione, il governo cinese dichiara: «Il governo cinese non ha mai nascosto il fatto che esistono inconfuttabili convergenze di principio tra la Cina e l'URSS e che la lotta di principio tra loro continuerà per un lungo periodo di tempo».

Pechino

versazioni e l'esposizione della posizione cinese sono contenute in una dichiarazione governativa diffusa oggi dall'agenzia «Nuova Cina». Nella dichiarazione si afferma tra l'altro che la Cina «ritiene non vi sia motivo per cui l'URSS e la Cina dovrebbero combattere una guerra per risolvere i loro contrasti e le altre questioni relative alle frontiere». Tale contrasto non dovrebbe neppure vietare ai due governi «intrattenere relazioni normali, sulla base dei cinque punti della coesistenza pacifica». «Il governo cinese - si dice ancora nella dichiarazione - si è costantemente espresso a favore di una pacifica soluzione della questione di confine, attraverso negoziati. Esso spera che il governo sovietico adotterà un atteggiamento realmente sincero e consapevole di responsabilità che la questione comporta».

Il governo cinese traccia, in termini storici alle sue note di politica estera, il suo atteggiamento nei confronti della questione di confine, e si riferisce all'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai che ha avuto come temi «la questione delle frontiere, gli scambi commerciali e altri problemi relativi alle relazioni tra i due paesi». In tale occasione, tenendo conto dei ripetuti conflitti armati e in vista della tendenza a rinnovare il vero status quo, Ciu En-lai ha proposto, si afferma nella dichiarazione, che «le forze armate dei due paesi cessino di essere in contatto, ritirandosi da tutte le regioni contestate e astenendosi dal penetrarvi nuovamente».

Per «regioni contestate» il governo cinese intende «quelle che vedono le parti in disaccordo sulla delimitazione della linea di frontiera, secondo le carte scambiate durante i negoziati».

A questo proposito, la dichiarazione indica che, nella nota del 18 settembre e in quella di ieri, il governo cinese ha fatto presente al presidente di un accordo sulle misure provvisorie suscettibili di mantenere lo status quo, di evitare i conflitti armati e interrompere i contatti con i due eserciti. In tal modo si potrebbe continuare la discussione sulle frontiere «al di fuori di ogni minaccia».

Nella dichiarazione ci si richiama quindi al precedente documento del 24 maggio, nel quale si ribadiva che gli attuali contrasti non sono di natura politica ma di natura economica. Il governo cinese si è detto disposto a «prendere i trattati stessi come base per risolvere il problema» sia «procedendo, nell'attesa, lo status quo».

«È deplorabile - soggiunge il governo cinese nella sua dichiarazione - che le parti in conflitto non abbiano ricevuto finora dal governo sovietico la risposta che meritavano».

La dichiarazione precisa ancora che il governo cinese non ha mai chiesto la restituzione di quei territori di cui la Russia zarista ottenne l'annessione grazie ai trattati ingenui e accusa i sovietici di aver creato la tensione alle frontiere «insistendo con l'occupazione di nuovi territori cinesi, in violazione delle clausole di questi stessi trattati e con l'avanzare l'insolente richiesta che il governo cinese riconosca queste occupazioni come legali».

Infine, esce definita «ridicola e calunniosa» la affermazione secondo la quale la Cina avrebbe intenzione di lanciare una guerra nucleare. La Cina «non sarà mai protagonista di un'azione di attacco nucleare» ed è pronta a «restituire e rispondere» a un attacco altrui «con la guerra rivoluzionaria e la lotta armata». In conclusione, il governo cinese dichiara: «Il governo cinese non ha mai nascosto il fatto che esistono inconfuttabili convergenze di principio tra la Cina e l'URSS e che la lotta di principio tra loro continuerà per un lungo periodo di tempo».

Fitti

comitato ristretto il ministro Gava aveva opposto un no su tutta la linea alle rinnovate richieste di modifica avanzate dall'opposizione di sinistra alla legge. In sede di illustrazione degli emendamenti queste modifiche non potevano perciò non essere riproposte con forza nell'aula dai deputati comunisti e del PSIUP. Oltre a Gava, che ha parlato sull'emendamento principale, hanno preso la parola i compagni BERAGNOLI, PINO RE e SULLOTTO. Quest'ultima, intervenendo sul complesso degli emendamenti, ha sottolineato l'inadeguatezza della legge governativa, con un forte richiamo alla necessità di cogliere il senso vero della protesta e dell'imponente movimento di lotta che si allarga nel paese, investendo a macchia d'olio decine di città piccole e grandi, in rapporto sempre più stretto con le rivendicazioni contrattuali.

Leri sono stati approvati gli articoli 1 e 2 della legge, che ne comprende in totale dieci. L'art. 2, che ha il comma d'affitto per le abitazioni, in corso alla data di entrata in vigore della legge, non possono essere aumentati, anche quando il contratto è rinnovato con altro conduttore, sempre fino al 31 dicembre 1970, purché gli inquilini non abbiano un reddito imponibile superiore alle milioni e mezzo. La discussione riprende questo pomeriggio: la battaglia si ricomincerà a cominciare dall'art. 3, a proposito del quale i comunisti hanno presentato un emendamento sostitutivo che stabilisce precisi limiti per gli affitti con blocchi in corso al 15 settembre scorso e per quelli relativi ad abitazioni affittate dopo tale data.

CGIL CISL UIL ribadiscono: blocco fitti e contratti per almeno 5 anni

I rappresentanti della CGIL, CISL e UIL sono stati ricevuti stamane dall'on. Degani, presidente della Commissione speciale per i fitti della Camera dei deputati, alla presenza anche dei deputati socialisti De Poli, membri della commissione stessa. Nel corso dell'incontro, che era stato sollecitato unitariamente dalle organizzazioni di locazione, sono state illustrate le posizioni comuni delle organizzazioni sindacali per una nuova politica della casa, che avevano già formulato in un apposito documento inviato il 26 settembre scorso al presidente del Consiglio, on. Rumor e ai ministri interessati.

I rappresentanti della CGIL, CISL e UIL hanno ribadito la loro posizione, anche in riferimento al provvedimento sul fitti attualmente in esame al Parlamento, chiedendo che i sindacati, con l'apertura della vertenza nazionale per la casa, si muovano in direzione di una diversa regolamentazione del regime dei contratti e dei canoni delle abitazioni, attraverso l'introduzione di un meccanismo di controllo dei canoni e di una nuova disciplina dei contratti di locazione che tenga conto della particolarità del mercato edilizio: della necessità di un intervento pubblico organico e massiccio, che tenda ad avviare una politica sociale della casa; e, infine, di misure di riforma, sia del regime dei suoli urbani che degli enti che operano nel campo dell'edilizia popolare e dei criteri di gestione e di controllo.

In questo contesto, la CGIL, la CISL e la UIL hanno altresì ribadito la necessità di introdurre misure generali di blocco dei contratti e dei fitti per un periodo di almeno tre anni, cioè per il tempo minimo previsto dall'articolo 18 del programma di intervento legislativo, amministrativo, finanziario e produttivo, possa esplicare la sua efficacia sul mercato delle abitazioni in generale e in particolare su quello delle abitazioni popolari.

Per la CGIL era presente il segretario confederale Aldo Bonaccini.

Advertisement for 'NOLDO' magazine. Text: 'New York, capitale della violenza. Un eccezionale reportage sulla vita nella più grande metropoli americana. Parla la madre di Claudio Fiandro, il ragazzo che ha ucciso la professoressa. Un po' di pietà per questo mio figlio. Chi era Edith Piaf? L'incredibile vita di una delle più popolari cantanti del secolo. Da Praga. Chi sono le cinque donne escluse dal Comitato centrale'.